



## A NATALE SCEGLI LA PACE

Dall'annuncio di salvezza  
all'impegno di ogni giorno



SETTIMANA SOCIALE  
Cattolicesimo sociale,  
il rischio  
dell'irrelevanza  
PAGINE 10/11

.....

ACLI SARONNO  
Il sessantacinquesimo  
del Circolo  
di vicolo Santa Marta  
PAGINE 13/14

.....

GALLARATE  
Emergenza casa triplicata.  
Quando  
le case popolari?  
PAGINE 21/22



dicembre 2010 - n. 6

www.aclivarese.it

Registro Stampa  
del Tribunale di Varese n. 234

**Direzione Acli**  
Via Speri Della Chiesa, 9  
21100 Varese  
Tel. 0332.281.204

**Direttore responsabile**  
Tiziano Latini

**Redazione** (ufficiostampa@aclivarese.it)  
Maria Carla Cebrelli  
Roberto Morandi

**Progetto grafico e impaginazione**  
Massimo Mentasti  
(massimo\_mentasti@fastwebnet.it)

**Stampa**  
Magicgraph  
Via Galvani, 2bis  
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

## S O M M A R I O

<b>EDITORIALE</b>	
Il Natale: l'impegno della solidarietà .....	3
<b>PACE E NON VIOLENZA</b>	
Per costruire una convivenza possibile .....	4
Cristiani nella storia .....	5
Pace, un bene dimenticato .....	6
<b>ALLA FIERA DEL "DES"</b>	
Non solo fiera .....	8
<b>PASTORALE SOCIALE</b>	
Cattolicesimo sociale, il rischio dell'irrelevanza .....	10
Cambiare si può, cambiare si deve .....	11
<b>TESSERAMENTO 2011</b> .....	12
<b>SESSANTACINQUESIMO</b>	
Acli Saronno: 1945-2101 .....	13
<b>SARONNO</b>	
Viaggio nel cibo .....	15
<b>NEWS</b>	
Il sito delle Acli cambia look .....	16
Basta schiaffi ai giovani, diamo un futuro al Servizio Civile Nazionale .....	16
<b>MIGRANTI</b>	
Una settimana per conoscere l'Africa .....	17
Mettiti in giallo contro il razzismo .....	18
Il "Gioco del Clandestino" in piazza a Varese .....	18
"Con la Palestina nel cuore" .....	19
<b>GALLARATE</b>	
Emergenza casa triplicata, quando le nuove case popolari? .....	21
<b>ACLICULTURANDO</b> .....	23
<b>SOLIDARIETÀ</b>	
Bosnia: Progetto "Adotta una Famiglia" .....	24
<b>BUSTO ARSIZIO</b>	
Dopo Gallarate e Varese arriva anche a Busto la "Navetta protetta" .....	26
Il ricordo di Dante Pozzi .....	26
<b>OBIETTIVO SU...</b>	
Dieci anni di Circolo Acli Colf a Gallarate .....	27
Associazione Volontariato Acli Lombardia .....	27
Lavoro femminile, una sfida da vincere .....	28
Circolo Acli di Bisuschio, un anno di attività .....	29
<b>COOP EDILIZIA ACLI CISL</b>	
Casain cooperativa, un progetto da costruire insieme .....	30
<b>CTA</b>	
Offerte provincia di Varese .....	31

# IL NATALE



## l'impegno della solidarietà

**È** in arrivo il Santo Natale e viene spontaneo porre a tutti gli aclisti l'augurio di un Santo Natale di serenità, di pace e di fraternità.

Ma mentre mi accingo a scrivere questo augurio mi sovengono molti pensieri che pongono in dubbio la reale possibilità che tutti potranno veramente trascorre un sereno Natale.

di  
Sergio  
Moriggi



La crisi in essere ormai da alcuni anni non diminuisce e si teme che possa ulteriormente peggiorare. Sono troppi i giovani che rischiano di non avere un futuro lavorativo certo, sono troppe le donne che trovano molte difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro e soprattutto sono molti gli uomini con famiglia che oltre alle difficoltà economiche provano un profondo malessere nel sentirsi incapaci di mantenere la propria famiglia.

In momenti come questi è opportuno che le ACLI e tutti gli aclisti sentano rivolto a loro il messaggio di solidarietà che il Santo Natale rilancia. Ognuno compia un gesto concreto nei modi che ritiene opportuno o che la realtà in cui vive suggerisce. Ricordo a questo proposito che continua il sostegno al "Fondo Famiglia Lavoro" del Cardinale Tettamanzi e che in molte parrocchie si promuovono iniziative specifiche di solidarietà.

Questa crisi pone inoltre a tutti gli aclisti anche altre riflessioni:

- Un lavoro dignitoso per tutti deve rimanere il faro che orienta tutti gli sforzi. Il lavoro non è solo uno strumento di guadagno e di sostentamento per

sé e per la famiglia ma è costitutivo della persona umana, di identità personale e sociale, di riconoscimento e di responsabilità.

- È necessario che la politica con gli imprenditori, i sindacati, il terzo settore concorrano attraverso approfonditi confronti a trovare sbocchi alla economia e al mercato del lavoro che si trovano in serio affanno generando nuovi e duraturi posti lavoro.
- Non è più rinviabile l'applicazione di nuove regole al mercato finanziario, vero colpevole di questa crisi economica. Occorre inoltre incrementare la lotta all'evasione, che da noi ha raggiunto livelli allarmanti e mina profondamente la possibilità del corretto e reale sviluppo.

Sentiamo come ACLI in compito di continuare, innanzitutto, a fare bene quello che stiamo già facendo con la nostra presenza sul territorio e nelle parrocchie, coi nostri servizi e le nostre imprese sociali.

Dobbiamo inoltre, dal centro alla periferia, rafforzare la consapevolezza che non siamo semplici spettatori di fronte alle numerose problematiche di ordine sociale e politico in cui ci imbattiamo. Siamo chiamati a svolgere azioni tese a ricreare una cultura politica dal basso; superare il distacco tra centro e periferia. Dobbiamo tornare a fare Formazione Sociale partendo dalla Dottrina Sociale della Chiesa. Confidando di condividere con voi un rinnovato impegno, auguro nuovamente a tutti un sentito

**BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO**

# Per costruire una convivenza possibile

“Pace in terra agli uomini che Dio ama”

**R**isentiremo queste parole nelle prossime festività natalizie, come ogni anno. Da un po' di tempo, però, non sembrano rigenerare in noi una convinta volontà di pace, la cultura della pace.

Il venir meno di questa tensione positiva lascia spazio al sedimentarsi di una cultura alternativa, che parte dal disinteresse, ma sfocia spesso nella giustificazione della violenza a tutti i livelli.

Siamo chiamati ad essere operatori di pace, a compiere gesti di pacificazione nelle relazioni della vita quotidiana, con la pratica della nonviolenza, del rispetto degli altri, ma anche con prese di posizione, ad es. contro le guerre, per sollecitare e sostenere percorsi di riappacificazione improntati sul diritto, la giustizia tra i popoli e la cessazione di tanti conflitti, spesso ignorati, in molte parti del mondo. Per fare questo recuperiamo innanzitutto la memoria delle persone che con la loro vita e le loro scelte sono state testimoni e costruttori di pace attraverso un'azione non violenta.

Tra i tanti, ne cito due che, per motivi diversi sono stati ricordati in questo anno che volge al termine:

- nel 2010 abbiamo celebrato il trentesimo anniversario della morte di **mons. Oscar Romero** in Salvador. Pochi giorni prima di essere assassina-



I segni visibili lasciati dalla guerra in Afghanistan

to l'arcivescovo rivolse questo appello: *“Vorrei rivolgere un appello speciale, agli uomini dell'esercito e in particolare alle basi della Guardia Nazionale, della Polizia, delle Caserme. Fratelli, appartenete al nostro stesso popolo; uccidete i vostri fratelli contadini. E di fronte ad un ordine di uccidere, che dà un uomo, deve prevalere la legge di Dio che dice: NON UCCIDERE!... Nessun soldato è obbligato ad obbedire ad un ordine contro la legge di Dio... Nessuno è obbligato ad adempiere una legge immorale... Ormai è tempo che recuperiate la vostra coscienza e che obbediate alla vostra coscienza piuttosto che all'ordine del peccato. La Chiesa, difensora dei diritti di Dio, della legge di Dio della dignità umana, della persona, non può restare in silenzio di fronte a tanta abominazione”.*

- Il 13 maggio 2010 è morto a Milano, all'età di 73 anni, **Giuseppe Gozzini**, un nome che probabilmente non dice granché alla maggior parte di noi. Lo ricordiamo invece in modo partico-

lare perché Giuseppe Gozzini è stato il primo obiettore di coscienza cattolico. Correva l'anno 1962. Nell'autunno, quando è chiamato alle armi rifiuta di indossare la divisa militare a motivo della sua fede. Fino a quell'epoca gli obiettori di coscienza erano stati anarchici o testimoni di Geova. I cattolici – assenti nei movimenti per la pace e per il disarmo – non si erano posti il problema del rifiuto del servizio militare. Il 18 novembre Gozzini è trasferito all'Ospedale Militare di Firenze e, successivamente, il 24 viene internato nel Carcere Militare Giudiziario della Fortezza da Basso, sempre nel capoluogo fiorentino. Il processo ha una risonanza enorme, con centinaia di articoli scritti non solo dai quotidiani e periodici italiani, ma anche da quelli stranieri. Tra i tanti che prendono posizione a suo favore ci sono il sindaco di Firenze Giorgio La Pira, padre Ernesto Bal-

ducci e don Lorenzo Milani, immediatamente denunciati da alcuni ambienti cattolici per “istigazione a disobbedire alle leggi” ed altri reati. Don Milani scrive la famosa “Lettera ai cappellani militari”, che si ritiene rimanga il testo antimilitarista più argomentato su base storica. L’11 gennaio 1963 Gozzini è condannato a sei mesi di carcere senza condizionale.

Le testimonianze di vita di Romero e di Gozzini ed il loro richiamo esplicito alla coscienza ci interpellano e ci sollecitano ad agire, con coraggio, in prima persona, qui e ora, per contrastare alcune nuove ideologie che rischiano di diventare imperanti. Due in particolare minano una sana e civile convivenza:

- **Postilità nei confronti degli immigrati:** viviamo immersi sempre più dentro ad un clima e una cultura dove paura e violenza si alimentano reciprocamente e ci spingono a chiuderci nella cerchia delle persone amiche e a guardare “gli altri” con diffidenza; una diffidenza che si trasforma in crescente intolleranza e ostilità soprat-

tutto se “gli altri “ sono immigrati e rom, fino a sfociare in forme di razzismo vero e proprio;

- **la giustificazione della guerra:** in palese contrapposizione con quanto sancito dall’**art. 11** della Costituzione “*l’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...*”, la cultura e la pratica della guerra e della violenza sono tornate a far parte del discorsi e dei programmi politici del nostro paese. Cito due esempi:

- non andando troppo indietro nel tempo, il primo riguarda quella che inizialmente è stata presentata come una partecipazione alla “missione di pace” in Afghanistan; ora si svela, anche nel linguaggio ufficiale, una palese azione di guerra, con migliaia di morti, per lo più civili, che aumenteranno se armeremo i bombardieri, come prospettato dal nostro ministro della difesa. Dall’inizio della nostra presenza in Afghanistan ci sono stati finora anche 34 militari italiani morti, che ci siamo affrettati a definire “eroi”, per tenerci la

coscienza in pace;

- l’altro esempio, il più recente, è un progressivo passo dentro alla cultura di esaltazione della guerra da diffondere tra i giovani: è la sconcertante proposta, firmata dai ministri La Russa e Gelmini, di effettuare nei licei corsi particolari denominati “Allenati per la vita”. Si tratta di veri e propri corsi “paramilitari”, dentro ai quali, per quanto se ne sa finora, gli studenti impareranno a sparare con la pistola (ad aria compressa), a tirare con l’arco, ad arrampicarsi, a eseguire perfettamente “percorsi ginnico-militari” e, al termine, daranno prova delle loro capacità con “una gara pratica tra pattuglie di studenti”. Così si esprime la Circolare: “pattuglie” di studenti!

Una nuova coscienza va quindi ricostruita a livello personale e anche associativo, per alimentare la speranza e la visione di un futuro diverso e migliore. “Pace in terra agli uomini che Dio ama” non può essere solo un augurio, ma deve essere un nostro impegno prioritario per il nuovo anno.

Ruffino Selmi

# Cristiani nella storia

## Il messaggio del Concilio riscoperto a Camaldoli

**V**ivere la Storia. È questo il titolo dato al terzo incontro di spiritualità delle ACLI Lombarde, tenuto, come i due precedenti, presso il Monastero di Camaldoli: vivere la storia da Cristiani, si intende, leggendo i segni dei tempi, interpretandoli e operando alla luce del messaggio di salvezza del Vangelo e della fede nell’ Incarnazione e nella Resurrezione del Cristo.

Sono state due giornate di lavoro intenso, di ascolto e di riflessione, ma anche di amicizia e di festa, nel ritrovarsi tra amici aclisti vecchi e nuovi e nel godere la premurosa ospitalità dei monaci Camaldolesi. L’iniziativa di questi incontri, inaugurata con un po’ di audacia e tanta speranza nel 2008, ha preso sostanza e guadagnato in visibilità ed autorevolezza nel procedere delle varie tappe; così quest’ anno si è ufficialmente affiancata alla organizzazione e al patrocinio anche la regione (aclista) Toscana, ed è stata più nutrita la rappresentanza del Nazionale, guidata dallo stesso Presidente An-



drea Olivero. E si hanno buone speranze di ulteriore crescita nel prossimo futuro.

Il vivere la storia con cognizione di causa e capacità di giudizio, di critica e di proposta, è sempre stato il “mestiere” dei profeti, sia quelli ufficialmente accreditati dal Cano-

ne delle Scritture o dal Martirologio dei Santi, che i moltissimi più o meno conosciuti e riconosciuti che negli ultimi tre millenni hanno illuminato con la parola e soprattutto con l'esempio il cammino, quasi sempre tortuoso, incerto e ricco di ostacoli, dell'Umanità in generale e del nostro popolo in particolare. Oggi questo servizio è ancora più necessario e urgente, e purtroppo è divenuto ancor più complicato, a causa della complessità crescente dei problemi, sempre più intricati a livello mondiale, e del crescere esponenziale del volume di informazioni, senza che esistano efficaci controlli sulla veridicità, la congruenza e la rilevanza dei singoli fatti e temi sbattuti in pagina o urlati in TV o in Internet.

Di tutto ciò si è ascoltato, meditato e discusso a Camaldoli. Se il "pezzo forte" è costituito dalla poderosa e appassionata relazione della teologa Serena Noceti (il testo è reperibile sul sito delle ACLI provinciali, assieme ad altri interventi e commenti), altri contributi essenziali hanno vivacizzato le giornate e aperto nuovi cammini di riflessione ai presenti. Ci riferiamo alle provocazioni di P. Giordano, uno dei monaci ospitanti; al contributo "biblico-sociale" di don Raffaello (che ha sfidato le ancora non perfette condizioni di salute per non mancare all'appuntamento); delle sintesi dei lavori di gruppo, molto partecipati e ricchi di intuizioni e di domande importanti; dei contributi di vari amici che sono venuti a condividere le nostre fatiche e le nostre scoperte. Per non dire dello stimolo e del fervore provato nel condividere in tutto il periodo i momenti liturgici della comunità dei monaci.

Per una sintesi estremamente stringata delle conclusioni (ov-



vamente sempre aperte e non definitive) del convegno, possiamo dire che, per essere in grado di far fronte alle sfide della politica, dell'economia e della cultura post-moderne, ai Cristiani impegnati nel sociale - e in specie agli aclisti - è necessario ripassare e aggiornare alcune tra le più importanti e innovative conclusioni del Concilio Vaticano II. In particolare i brani che mettono in luce le prerogative e le responsabilità del laicato maturo, che pur essendo chiaramente espresse nei documenti non hanno goduto fino ad oggi d'una sufficiente attenzione e promozione. Ciò non soltanto per un progressivo irrigidimento in senso conservatore da parte della gerarchia ecclesiale, ma anche per una colpevole inerzia da parte degli stessi laici, fatte salve pochissime eccezioni (è chiaro che con "laici" intendiamo qui i Cristiani non ordinati).

Ancora più importante è e rimane l'ascolto e la meditazione attenta della Parola riportata dalle Scritture. Come tutti ormai dovremmo aver capito, la Bibbia non è un manuale di catechismo o un prontuario di come ci si deve comportare nei vari frangenti della nostra esistenza. È un racconto, una narrazione della progressiva scoperta, da parte di uomini e donne particolarmente attenti alla voce dello Spirito, di quanto Dio ha fatto, e continua a fare, per orientare ciascuno di noi verso un progetto di salvezza e di vera pace per tutto il genere umano. I suoi testi riflettono le progressive acquisizioni di una conoscenza sempre più chiara e approfondita del progetto di Dio e dei suoi obiettivi; progressi intercalati a incomprensioni, errori di percorso, cedimenti alle tentazioni ispirate dall'egoismo miope e dalla ingannevole attrattiva del male, ribellioni alla presunta "tutela" di un Dio che a volte sembra lontano o ostile. Sono pagine scritte per i contemporanei degli autori dei testi, ma che, grazie all'influenza dello Spirito, possono essere riscoperte e attualizzate per i problemi di oggi: in certi casi sembrano quasi essere state scritte da nostri contemporanei. Continuiamo a ripeterci che oggi c'è scarsità di autentici profeti. Quale modo migliore per riconoscere, o anche imparare a diventare, i nuovi profeti, che non lo studiare con impegno e intelligenza la narrazione dei e sui **Profeti** del popolo di Israele e delle primissime generazioni di **Apostoli**?

m. b.



# Pace, un bene dimenticato

**È** stata una bella serata, interamente dedicata a **“Parlar di pace”**. A 360° gradi, come si suole dire, non solo di guerra. L'evento del 22 ottobre a Morazzone è stato organizzato dalle **Acli di Morazzone** e dal gruppo facebook **“Pensiamo Politicamente”**: ha visto una folta partecipazione di pubblico che, dopo gli interventi dei tre relatori, ha dato vita ad un dibattito ricco di passione civile e tanta voglia di pace, quella quotidiana, vissuta in famiglia, tra la gente, a scuola come sul lavoro.

Il video con cui si è aperta la serata, una carrellata di immagini di cronaca degli ultimi mesi, è servito ad aprire il dibattito con tre testimonianze che hanno consentito di toccare molte delle numerosissime tessere che costituiscono il mosaico della **“Pace”**: **Mario Ballante**, segretario Fim Cisl di Varese; **Guido Sangiovanni**, ingegnere aerospaziale; **don Renato Sacco**, della rivista **“Mosaico di Pace”** e l'introduzione di **Maria Angela Monti**, fondatrice di **“Pensiamo Politicamente”**.

Circa tre ore fitte di dibattito (tra gli interventi dei relatori e quelli del pubblico) che non sono facilmente riassumibili e sintetizzabili, senza far torto a nessuno e a nessuna delle emozioni vissute. Spero anzi che i tre relatori e lo stesso pubblico vogliano riproporre e continuare anche su questo blog il senso dei loro interventi di quella sera.

Se proprio devo sintetizzare, con un solo aggettivo, il senso di quella serata direi che è **stata una serata concreta**. Perché concrete sono state le testimonianze dei tre relatori, di Mario, di Don Renato e di Guido: **concrete, ma non prive di ali**, vivificate anzi da una narrazione di sé, del proprio vissuto, dei propri sogni e dei propri impegni per la pa-



ce, che ha toccato momenti di ferma denuncia e di sana utopia.

Ad esempio, come quando Mario - nel corso del suo articolatissimo intervento - ha ricordato la partecipazione dei lavoratori dell'Aermacchi negli anni '90 alla lotta per la riconversione dell'industria bellica.

O quando, Don Renato ci ha parlato del suo 26 agosto 2010 (così diverso da quello nostro, segnato dalla scomparsa, in realtà l'assassinio, di Sara Scazzi!) trascorso in Iraq, per far visita a vecchi amici conosciuti 7 anni prima, in occasione di un precedente viaggio, ed in particolare al vescovo di Bagdad Mons. Shlemon Warduni, che gli parlerà dei danni irreparabili fatti dalla guerra al suo popolo (il 50 % delle famiglie della sua comunità sono emigrate in cerca di lavoro e pace altrove). *“La guerra non fa niente di bene, distrugge tutto, famiglie, lavoro, territorio. A Bagdad oggi non c'è libertà, se non di uccidere; non c'è democrazia, perché non è possibile camminare sicuri per strada; la guerra non ci ha lasciato niente di buono!”*. Sono parole di Mons Warduni.

Oppure quando Guido Sangiovanni ha parlato dei suoi sogni di bambino, sogni ad occhi aperti e col naso in su a guardare estasiato i caccia che solcavano il cie-

lo con la loro lunga coda tricolore. E poi i sogni di giovane studente di ingegneria... e il disincanto del servizio civile volontario. Bello il suo invito a *“vivere con la testa oltre le nuvole... e i piedi per terra”*, cioè tra utopia e realtà... Mi è parso un buon consiglio, perché ci consente di vivere ed operare nella quotidianità, illuminati dalla fiducia e un pò ammalati dai sogni! Così si vive meglio, si vive un assaggio di pace... e più persone vivono così, meglio si vive tutti.

Quel venerdì sera ci siamo lasciati con una certezza, che ci auguriamo possa accompagnarci a lungo nella vita: la certezza di aver capito che il nostro impegno per la pace non si esaurisce in una serata, perché la pace si costruisce giorno per giorno, nel concreto della nostra quotidianità: sul lavoro, sul territorio, nelle associazioni, nella vita di partito, nella famiglia, nella Chiesa. E ci siamo lasciati anche con un impegno e un appuntamento da cui ripartire: la giornata di mobilitazione a Cameri contro il progetto F-35, i nuovi cacciabombardieri che costano (ognuno!) dai 50 ai 100 milioni di euro! Macchine da guerra che saranno costruite proprio a due passi da casa nostra.

Giovanni De Rosa  
Acli Morazzone

**È** stata un grande successo la terza edizione de "AllafieradelDES" promossa dal Distretto di Economia Solidale della provincia. Domenica 26 settembre il Villaggio Cagnola alla Rasa di Varese, sede del Parco Regionale del Campo dei Fiori, ha ospitato 72 espositori tra associazioni, produttori locali, artigiani, botteghe del commercio equo, cooperative e realtà sociali.

Lungo tutta la giornata si sono susseguiti eventi di vario genere: dalle attività per i bambini alle visite guidate dalle Guardie Ecologiche all'interno del Parco, dallo spettacolo di giocoleria alla sfilata di vestiti equo-solidali.

Alcuni numeri rendono bene la dimensione: **oltre 3000 visitatori, 500 copie delle Pagine Arcobaleno** (il "catalogo" che raccoglie tutte le realtà dell'economia solidale della provincia) esaurite in mezza giornata, **1500 pasti serviti dal bio-ristoro gestito dalla cooperativa "L'Aquilone"**.

«L'obiettivo di questa manifestazione annuale – ha spiegato **Alberto Gariboldi**, presidente del DES Varese – è trasmettere i valori e gli stili di vita che ci stanno a cuore: la sobrietà, la solidarietà, la qualità delle relazioni, della vita, dei prodotti e del cibo».

La fiera è stata pensata anche come un **momento in cui offrire contenuti per riflettere e approfondire** ciò che il visitatore poteva incontrare visitando gli stand.

# Non solo fiera



Tre tavole rotonde si sono infatti alternate nella giornata, affrontando temi di forte attualità.

L'incontro sulla finanza, che ha visto intervenire relatori esperti come Alessandro di Gregorio, coordinatore GIT Banca Etica Varese, Giorgio Cingolani, del comitato etico di Banca Etica, Alberto Conti, esperto di problematiche monetarie, e Marco Servetini del distretto

di economia solidale di Como "L'isola che c'è", ha permesso di fare il punto sulle dinamiche del sistema bancario e sulle alternative etiche che, pur con difficoltà, son ormai diventate esperienze consolidate.

Un'altra tavola rotonda ha messo al centro il tema dell'energia e in particolare dei vantaggi legati all'utilizzo delle energie rinnovabili. Legambiente e Sì-energia (gruppo energia del DES) hanno discusso insieme ai partecipanti delle prospettive delle fonti fossili e delle possibili alternative, sottolineando l'importanza dell'impegno personale di ciascuno nelle scelte. Durante l'incontro Sì-energia ha illustrato un progetto nazionale denominato "Co-energia", di cui fa parte insieme ad altre reti di economia solidale, che punta a proporre l'uso di energia da fonti rinnovabili a privati cittadini secondo criteri di trasparenza e affidabilità.

Infine nell'appuntamento pomeridiano è stata presentata un'interessante esperienza di accoglienza e coabitazione raccontata dal presidente di Auser Como (che l'ha promossa e seguita in





collaborazione con le istituzioni locali) e dal signor Camillo, un pensionato che l'ha vissuta in prima persona. L'idea di fondo è semplice ma a ben vedere "rivoluzionaria": a Como, come in tutte le altre città sedi universitarie, molti studenti sia italiani che stranieri cercano, invano, un alloggio ad un costo sostenibile. In città, però, vi sono anche persone so-

le che vivono in appartamenti spaziosi. Perché dunque non unire due bisogni favorendo relazioni altrimenti improbabili? Superando diffidenze e timori molti anziani hanno deciso di provare questa avventura e il risultato è stato così positivo ed arricchente che dopo la prima esperienza alcuni, come il sig. Camillo, hanno continuato. I promotori dell'in-

contro hanno manifestato la volontà di provare a portare anche a Varese questo progetto.

Ma l'intero weekend di fine settembre si è svolto all'insegna dell'economia solidale: venerdì 24 alla sera la compagnia teatrale Starfield ha allestito lo spettacolo "I signori del debito", che denuncia il signoraggio e le politiche bancarie.

Sabato 25 al pomeriggio produttori, aziende agricole locali, associazioni, GAS e amministratori si sono incontrati per confrontarsi su ambiente, agricoltura e consumo consapevole.

«La fiera – ha concluso alla fine della giornata di domenica Gariboldi - è stata ricca di emozioni, di storie e di stimoli per migliorare il proprio stile di vita e per iniziare ad immaginare che il benessere di tutti aumenta il benessere di ciascuno».

Chi l'avesse persa però non si faccia prendere dallo sconforto: il DES sta già lavorando alla prossima edizione, che si svolgerà molto probabilmente nella primavera 2011.

[www.des.varese.it](http://www.des.varese.it)

# Cattolicesimo sociale, il rischio dell'irrelevanza

**D**omenica 7 novembre a Busto Arsizio si è tenuto l'incontro annuale di pastorale sociale. L'incontro, per tutti gli acclisti e non del decanato di Busto e Valle Olona, incentrato sulle conclusioni della 46ª Settimana sociale dei cattolici italiani. La presenza di Don Walter Magnoni della Pastorale sociale e del lavoro come relatore dell'incontro è servita a dare un respiro anche diocesano.

Don Walter è entrato subito nel vivo della settimana dicendo che due sono state le novità. La prima un grosso contributo nella preparazione della stessa è stato dato dalle associazioni, dalle diocesi, dalla pastorale giovanile. La seconda, la possibilità a tutti i partecipanti e delegati di poter dare il proprio contributo nei 5 ambiti di discussione.

Ne è emersa una voglia di cambiamento, un desiderio di migliorare, ma si è notato anche come i cattolici siano irrilevanti oramai in politica e ci sia una fatica nella comunicazione e mancanza assoluta dei mass-media a parte Avvenire.

Nella prolusione del primo giorno il Cardinale Bagnasco, ha parlato di dignità dell'uomo di rendere attuale il Vangelo come qualcosa da proporre per costruire una città più umana, un'agenda di speranza che arrivi a dire una differenza cristiana in politica che oggi non si vede.



Un desiderio di nuove generazioni di cattolici impegnati in politica.

Nuove generazioni che si preparano con lo studio della dottrina sociale della Chiesa, una grossa spiritualità per arrivare a delle prassi concrete.

La seconda relazione era di Luca Diotallevi che si è posto la domanda su quale sia la posta in gioco: la risposta è stata "l'Italia". La seconda provocazione è stata: serve l'Italia al bene comune? "Occorre ritrovare ancora una volta la dignità della persona, occorrono delle nuove condizioni per arrivare a dire si serve al bene comune e il bene comune serve all'Italia."

Crescita, giustizia, giovani, federalismo, un bene comune di tutti.

Il professor Lorenzo Ornaghi rettore dell'Università cattolica di Milano ha parlato di uno spaesamento dei cattolici, di un pericolo di immobilità, di insignificanza della nostra presenza nello spazio pubblico, di crisi di rappresentatività.

Nelle relazioni ci siamo soffermati sulla relazione del professor Tiraboschi che ci ha consigliato di riprendere anche nei nostri circoli qui

si è parlato del tema del precariato, di disallineamento tra domanda e offerta di recuperare l'apprendistato.

Difficoltà del lavoro nero, lavoro flessibile ed irregolare statuto del lavoro flessibilità in uscita.

Per ultimo ci ha proposto alcuni possibili sviluppi futuri: costruire un'agenda locale; una pastorale aperta e coraggiosa; lavorare sui punti critici; gruppi di animazione sociale.

Molte sono state poi le domande che hanno arricchito il dibattito, ora resta a noi riprendere e come associazione cristiana farci carico di quest'agenda di speranza.

Giuseppina Santinelli  
Presidente Zona Acli  
Busto Arsizio - Valle Olona



# Cambiare si può, cambiare si deve

Una riflessione sui temi sollevati durante la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

di Antonio Carcano

**N**ello scorso mese di ottobre si è celebrata a Reggio Calabria la 46<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, incentrata sul tema “Cattolici nell’Italia di oggi. Un’agenda di speranza per il futuro del Paese”. Tale appuntamento ha certamente costituito un evento di enorme valore simbolico, tanto più svolto a Reggio Calabria, una città assediata dalla criminalità organizzata e prostrata da livelli di disoccupazione impressionanti. Inoltre, in questi tempi di crisi e di spaesamento diffuso, ragionale sul futuro dell’Italia ha rappresentato uno stimolo ed una responsabilità molto forte, con la fermezza di non cedere alla tentazione dell’abbandono. Per affermare, invece, nonostante tutto, la volontà per il bene comune e per un futuro migliore per l’Italia intera.

Nel suo messaggio Benedetto XVI ha rinnovato l’appello “perché sorga una nuova generazione di cattolici, persone interiormente rinnovate che si impegnino nell’attività politica senza complessi di inferiorità”, sol-

lecitando interventi legislativi a favore della vita, della famiglia, del lavoro e degli immigrati.

Così pure il presidente della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) cardinal Bagnasco ha ribadito che di fronte alla difesa dei valori come quelli della dignità della persona, della vita, della pace, tutti i cattolici devono “assumersi le proprie responsabilità” senza delegare ad altri la ricerca di soluzioni, con un metodo di confronto basato sull’ascolto e sul rispetto delle regole.

Ecco in sintesi alcuni temi riassunti nelle conclusioni della Settimana Sociale.

- Lavoro: forte preoccupazione è stata espressa per la conflittualità in atto tra le parti sociali; alla politica ed alle imprese viene chiesto di mettere al centro la persona e non il potere o il profitto.
- Fisco: l’evasione fiscale è una colpa grave. Forte è stata la richiesta per inventivi per la famiglia e per l’educazione dei figli, con l’introduzione del quoziente familiare.
- Immigrazione: i tempi sono maturi per la cittadinanza italiana alle seconde generazioni di immigrati e loro figli nati in Italia.

- Federalismo: è stato preso atto che dal 2001 è ormai una realtà, ma che ora va declinato in senso sussidiario e solidale, anche per evitare nuove ed ulteriori esclusioni tra Nord e Sud.

In conclusione: dalla Settimana Sociale dei cattolici italiani emerge una indicazione forte e molto chiara: la crisi del nostro Paese è profonda, è economica ma anche sociale e morale.

Per uscirne occorre cominciare concretamente a lavorare sodo per costruire un nuovo modello di sviluppo e di crescita, capace di riconciliare libertà, rispetto reciproco, responsabilità civile e solidarietà.



# Tesseramento 2011

Cari amici, iscritti e simpatizzanti,  
Per l'anno 2011 la Campagna tesseramento promuove uno slogan "Chiamati al lavoro" che ci consentirà di affrontare e approfondire nel prossimo anno un argomento di forte attualità, di grande interesse e sicuramente suscettibile di notevoli mutazioni che poi si riflettono inevitabilmente nelle nostre famiglie, nei nostri figli, nei progetti imminenti e futuri, nella speranza di una ripresa economica quanto mai attesa.

L'appuntamento quindi è nel vostro circolo con una importante novità.

Quest'anno proponiamo di sottoscrivere, a persone che fanno parte dello stesso nucleo familiare, la nuova "TESSERA FAMIGLIA".

Porta i tuoi figli, porta tua moglie a conoscere il mondo delle ACLI, un'associazione di lavoratori che offre numerosi supporti a pensionati, giovani e donne che vogliono costruire il proprio futuro con serenità e conoscenza degli strumenti a disposizione di noi cittadini per migliorare la qualità della nostra vita. I nostri operatori ed i nostri volontari sono a vostra disposizione e vi offrono attenzione, competenza ma anche comprensione. E per continuare nella nostra "MISSIONE" abbiamo bisogno di te, di giovani, di pensionati, di lavoratori e di donne che ci aiutino a confrontarci anche su tematiche di "SVILUPPO SOSTENIBILE E STILI DI VITA" su tematiche del "LAVORO" ed anche su un buon rapporto con le "ISTITUZIONI".

Organizziamo incontri e dibattiti ma anche numerose iniziative culturali e ricreative, a cui vorremmo avere sempre una più forte partecipazione per conoscere i vostri dubbi, le vostre paure, ma anche le vostre proposte e i vostri progetti, per poterli realizzare INSIEME. **DIVENTA SOCIO ATTIVO NELLA TUA ASSOCIAZIONE CRISTIANA DI LAVORATORI ITALIANI.**



## QUOTE TESSERA 2011

### Tessera Sostenitore

€ 30,00

(Se vuoi dare un contributo in più all'attività del tuo circolo)

### Tessera Normale/Ordinaria

€ 20,00

### Tessera Famiglia

€ 16,00

(Novità per due o più componenti della stessa famiglia)

LE ACLI SONO VICINO A CASA VOSTRA CON PIU' DI 60 CIRCOLI IN TUTTA LA PROVINCIA DI VARESE VISITATE IL NOSTRO SITO [www.aclivarese.it](http://www.aclivarese.it) PER CONOSCERE LA SEDE PIU' VICINA E PER ESSERE AGGIORNATO SULLE CONVENZIONI E GLI SCONTI A CUI LA TESSERA VI DA DIRITTO, OPPURE CHIAMATE LA SEDE PROVINCIALE ALLO 0332.281204

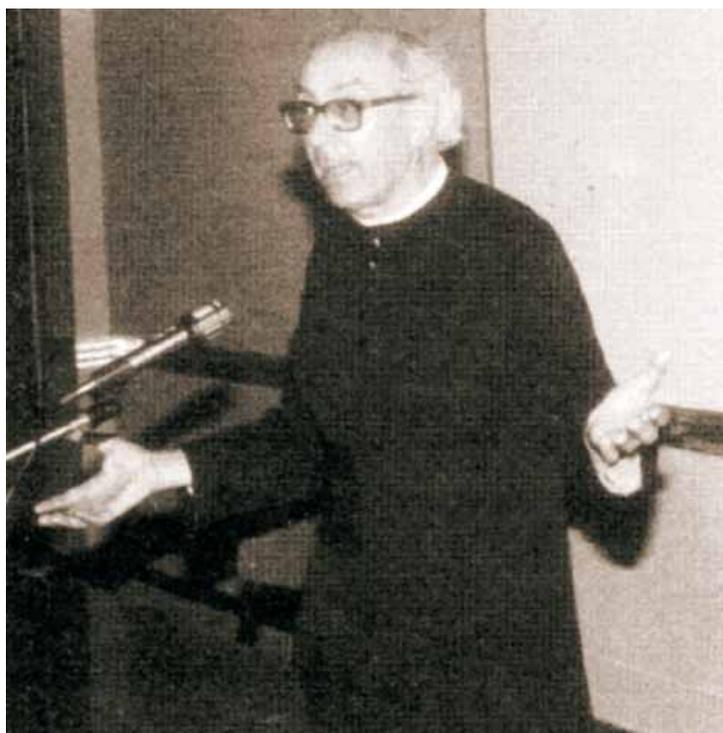


## Accli Saronno: 1945 - 2010

**N**el voler tracciare una breve storia dell'inizio dell'attività del nostro Circolo, mi sono avvalso del lavoro del nostro prof. Nino Villa dal titolo "L'incudine e L'altare" ed. Monti, i cui brani sono riportati in corsivo. A 65 anni di attività del Circolo "è vitale e moralmente doveroso rivivere il passato e trarne esperienze utili per il presente ed il futuro: rivivere il passato con la freschezza del realismo critico".

Il primo documento d'archivio con l'intestazione (dattilografata) Circolo ACLI Saronno porta la data del 28 dicembre 1945 ed ha come oggetto il verbale della riunione in casa di don Luigi Legnani, cappellano dell'ospedale: presenti, oltre a don Luigi, Lorenzo Cattaneo (poi primo presidente eletto), Luigi Ferrario, Piera Pagani, Paolo Vaghi (poi diventato prete). Argomento: costituzione del Circolo ACLI. Questo evento deve la sua nascita all'opera di Mons. Benetti, prevosto di Saronno, sensibilissimo ai problemi sociale e convinto che la presenza del prete accanto ai lavoratori fosse irrinunciabile: affidò la delega e l'incarico a don Luigi.

Il circolo ha la sua prima sede in via Cavour



Don Luigi Legnani, primo assistente ACLI

38 nel tratto contiguo alla piazzetta, detta dei polli, che sboccava nel corso Italia, come a dire nel nucleo centrale della città. Ritagliandosi larghi scampoli dal suo compito pastorale primario, don Luigi si getta nel lavoro aggiunti-

vo con la carica del suo entusiasmo e della sua accattivante umanità. Quelli sono anni densissimi ed entusiasmanti, sicchè don Luigi nel giugno del 1948, chiede a Mons. Benetti di essere sollevato dall'incarico e sostituito da al-

tro sacerdote nel compito di assistente delle ACLI. Il successore è don Cesare Pagani, che per dieci anni si dedicherà alle ACLI di Saronno e poi anche, contemporaneamente, alle ACLI provinciali. Ordinato vescovo, don Cesare occupò le sedi di Gubbio e Città di Castello, per concludere la sua vita d'intensissimo lavoro apostolico come arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e primate dell'Umbria.

In questi anni vengono attivate diverse iniziative: La leva del lavoro - il Patronato - l'ENAIIP - la Casa per Ferie - le Cooperative edilizie - Centro ACLI per l'assistenza di malattia ai disoccupati. A fine 1949 la situazione della disoccupazione in città era angosciata: si contavano 3000 senza lavoro e si affacciava anche lo spettro di una condizione peggiorativa per le maestranze dell'Isotta Fraschini e della CEMSA. Nasce allora il progetto del Centro ACLI per l'assistenza di malattia ai disoccupati. Al varo è presente lo stato maggiore del Circolo con l'assistente, don Cesare, più il Prevosto e don Luigi Legnani...

A ottobre del 1949 il Circolo si trasferisce in vicolo santa Marta 8; un sogno che si è realizzato come recita un volantino informativo ai soci: *"Il problema nel giro di pochi giorni si è risolto per sollecitudine di Monsignore, l'appoggio munifico di alcuni signori saronnesi, l'opera indefessa di un gruppo di buoni operai. Ma la gioia di sentirsi a casa propria non deve far dimenticare gli oneri finanziari che gravano sulla costruzione e che impegnano tutto il Movimento".* L'edificio diventerà inagibile sotto il peso degli acciacchi dei molti decenni pregressi. Verrà in aiuto il prevosto Mons. Ronchi che offrirà una sistemazione interlocutoria in un appartamento della casa parrocchiale in piazza Libertà. L'esilio dura quasi un quinquennio: è la prova del fuoco per le ACLI di Saronno: ridotta quasi a simbolo la visibilità, esse avrebbero tenuto? Nel 1984 vengono cedute aree e proprietà del vecchio immobile ad un'impresa in cambio di una superficie di circa 280 metri quadrati. Il 10 novembre 1985 le ACLI ritornano in vicolo Santa Marta al civico n. 7; l'attuale sede.

Giovanni Bianchi, già presidente nazionale delle ACLI e deputato al parlamento, ha scritto nella prefazione al libro già citato del prof. Villa:

*"Non è possibile poi parlare delle ACLI di Saronno, senza parlare di don Cesare Pa-*



Mons. Benetti e don Cesare

*gani, che fu il padre, la guida, il maestro degli aclisti saronnesi in anni indimenticabili di fervore e di sviluppo dell'attività associativa. Si dirà che in un Movimento di lavoratori, e quindi di laici, una simile enfasi attribuita al ruolo di un prete sia indice della permanenza di un certo clericalismo di fondo: al contrario noi siamo convinti che le ACLI hanno potuto essere un'organizzazione laicale a tutto tondo perché hanno bene assimilato la lezione dei loro straordinari assistenti, ben sintetizzata dalla famosa espressione di don Mazziolari sul "servire in piedi".*

Questi sono gli anni della grande settimana.

Oggi siamo in una realtà socio-economica diversa da quella dei nostri padri fondatori, ma purtroppo i problemi del lavoro sono ritornati pressanti a seguito della crisi. Ancora una volta abbiamo visto l'impegno della Chiesa ambrosiana per aiutare le famiglie bisognose con il FONDO FAMIGLIA LAVORO coinvolgendo i volontari della CARITAS e delle ACLI.

Altri problemi si sono affacciati e ci interrogano: Immigrazione - Banca Etica - Non profit (commercio equo e solidale; gruppo di acquisto solidale) - Salvaguardia del creato - Globalizzazione ecc.

I nostri padri hanno creduto nel movimento e ci hanno messo tanto impegno ed entusiasmo. Sta a noi raccogliere il loro testimone e coniugare le nostre ACLI in questa società e nella nostra cittadina.

Ricordo che la dirigenza è attenta e si augura di ricevere dai nostri iscritti le loro sollecitazioni. Pensiamo di celebrare l'evento, sia per i soci che i non soci, il 1° maggio 2011 con la presenza del nostro presidente nazionale Andrea Olivero ed una mostra fotografica.

Colgo questa occasione per augurare a tutti i nostri soci di Saronno (nel 2010 sono 635) un Santo Natale e un Felice Anno Nuovo.

Il Presidente del Circolo ACLI  
Massimo Villa

# Viaggio nel cibo

**Per far luce sul legame tra quello che accade da noi, in Asia, in Africa, in America Latina e le nostre abitudini e scelte alimentari**

“Viaggio nel cibo” è il titolo di una nuova iniziativa che si è svolta a Saronno dal 4 ottobre al 26 novembre. L’evento rientrava nell’ambito della programmazione cinematografica “Un posto nel mondo: Percorsi di Cinema e Documentazione Sociale” nella provincia di Varese. Questo ciclo di Docu-films ha proposto di analizzare il legame e le dinamiche, le abitudini e le scelte alimentari che mettono in relazione i nostri consumi quotidiani di cibo ed alcune realtà contadine di Asia, Africa ed America Latina. È la prima volta che l’iniziativa ha toccato Saronno e ciò è stata possibile grazie alla collaborazione organizzativa del Circolo Acli locale con Il Sandalo equosolidale, l’Associazione L’Isola che non c’è ed il Museo Gianetti (COE ong).

E’ stata inoltre attivata e valorizzata una rete virtuosa tra Associazioni e Gruppi coerenti con il tema del “ben-vivere” in Saronno e nel Saronnese per sviluppare una iniziativa che non sarebbe stata neppure pensabile né sotto il profilo organizzativo, né sotto quello economico da parte dei singoli enti: si possono realizzare progetti interessanti anche con basse risorse economiche-monetarie, ma con grandi risorse economiche-solidali, di “dono”, di autofinanziamento.

## Il percorso

Dopo le precedenti importanti iniziative cittadine su “Terra e Uomo” (2008 – 2009) e “Lo Sviluppo Sostenibile” (2009 – 2010), quest’anno, stimolati anche dalla ricorrenza dell’Anno Internazionale della Biodiversità, è stato utilizzato il “nuovo” strumento dei Docu-films per parlare di cibo.

“Il vecchio paradigma di un’agricoltura industriale è anacronistico. La piena considerazione delle conoscenze locali e indigene, una ricerca incentrata su metodi di coltivazione agroecologici in aziende contadine di piccole dimensioni,



sono elementi fondamentali per trovare una via d’uscita dall’attuale crisi”.

Non è un manifesto di attivisti ecologisti, ma è il Rapporto internazionale sull’agricoltura (International assessment of agricultural science and technology for development, IAASTD), redatto da oltre 300 studiosi designati da governi, organizzazioni dell’ONU e ong, per spingere la comunità mondiale a modificare radicalmente l’agricoltura.

Perché è nell’agricoltura il nodo centrale per arginare l’esplosione dei prezzi, la fame, l’ingiustizia sociale e i disastri ecologici.

I cinque incontri con proiezione – dedicati a contadini e produttori da tutto il mondo e aperti dalla visione di “Terra Madre” di Ermanno Olmi – hanno permesso di riflettere su termini come Madre terra, sicurezza alimentare (avere cibo per nutrirsi), sovranità alimentare (avere il controllo sulla propria produzione di cibo), cibo e salute, cibo e diritti dei coltivatori, agricoltura di prossimità ed ha fatto conoscere prodotti, progetti e problemi di paesi anche geograficamente lontani, ma di fatto particolarmente vicini in quanto come consuma-



Unno degli incontri con produttori del Sud del mondo

tori di tali prodotti agro-alimentari noi abbiamo continue relazioni con questi coltivatori e queste genti.

Per poter disporre del materiale filmico abbiamo attivato una amichevole collaborazione con la Cooperativa Mandacà (commercio equosolidale della provincia di Trento) che da 2 anni organizza “Tutti nello stesso piatto” Festival Internazionale di Cinema Cibo & VideoDiversità di Trento, e da loro abbiamo avuto in esclusiva anche la possibilità di presentare anche nei prossimi anni i migliori films selezionati nella loro rassegna

Lo spazio del Salone ACLI perfettamente attrezzato per le videoproiezioni ed il patrocinio del Comune di Saronno, che non è stato solo formale ma una condivisione di contenuti e programmi anche per il futuro, hanno facilitato la diffusione ed il successo dell’iniziativa.

# Il sito della Acli cambia look



Stiamo realizzando il restyling del sito [www.aclivarese.it](http://www.aclivarese.it).  
Se avete proposte o suggerimenti, scrivete a [aclivarese@aclivarese.it](mailto:aclivarese@aclivarese.it)

## Basta schiaffi ai giovani, diamo un futuro al Servizio Civile Nazionale

Il servizio civile, si è più volte detto, naviga in brutte acque. Negli ultimi cinque anni il numero delle posizioni finanziate sono diminuite di oltre il 60%. Di questo passo a breve l'esperienza quasi quarantennale di servizio civile chiuderà!

Le principali vittime di questa ghigliottina sono i giovani, le persone e i beni pubblici che beneficiano del loro servizio.

Il servizio civile, come richiamato dalla corte costituzionale fin dal 1985 ed ai sensi della legge vigente, concorre alla difesa della patria, con mezzi ed attività non militari. Eppure il servizio civile, che ha un bilancio **150 volte più piccolo di quello del servizio militare**, viene **mortificato da continui tagli** che ne mettono a repentaglio l'esistenza stessa, mentre si trovano i fondi per la "Mini-naja". Nonostante ogni anno circa 100mila giovani chiedano di prestare servizio civile, momento importante di crescita personale e in parte anche di inserimento nel mondo del lavoro. La Con-



ferenza Nazionale Enti del Servizio Civile ha lanciato una petizione per superare "il completo disinteresse delle Istituzioni": si chiede al governo la previsione di un fondo (per il periodo 2011-2013) per almeno 40mila giovani, ma anche adeguate previsioni da parte di Regioni e Provincia per aumentare il numero di ragazzi e ragazze coinvolte.

La petizione si può sottoscrivere sul sito [www.cnesc.it/](http://www.cnesc.it/)

# Una settimana per conoscere l'Africa

Progetti di solidarietà, la grande cena e un incontro dedicato al 50° d'Indipendenza di tanti Stati africani sono stati i momenti principali dell'iniziativa

**L**e associazioni di migranti africani a Varese vogliono far conoscere la cultura dei loro Paesi ai varesini. Per questo, insieme alle Acli provinciali e a Ipsia (la ong delle Acli) hanno organizzato la settimana **“I ritmi dell’Africa”** che si è svolta dal **19 al 27 novembre**: tante iniziative per far incontrare varesini e “nuovi italiani”, ma anche per celebrare il 50° di indipendenza di tanti Stati dell’Africa centrale.

La settimana è stata aperta venerdì dalla presentazione del **progetto di gemellaggio “Adotta una scuola”**, tra alcune classi della scuola Pellico e una scuola di Kinshasa in Congo. «Abbiamo creato un collegamento diretto tra due realtà» spiega Nhoremie Masala, dell’associazione Figli del Congo. «I bambini delle scuole di Varese hanno mandato disegni per far conoscere la loro realtà ai bambini di Kinshasa a cui abbiamo fornito materiale scolastico e pagato la retta annuale».

Tra gli appuntamenti, le associazioni coinvolte (Associazione Camerunense, Associazione Congolese, Associazione Senegalese, Associazione Africase-Togo e Movimento Ubuntu) hanno curato in particolare la serata **“Africa, 50 anni di indipendenza?”**, con la **presenza del giornalista di Radio Popolare Raffaele Mastro**, esperto conoscitore della realtà africana. Una riflessione a distanza di 50 anni, appunto, dalle lotte di liberazione e dall’indipendenza di tanti Stati africani, nati allora in un clima di cooperazione e di fiducia. Azangue Nkakeric, dell’associazione camerunense, sottolinea l’importanza della cultura «da con-



trapporre alle guerre che dividono l’Africa», mentre Djibril Thiam, senegalese, vuole far conoscere la sua realtà culturale. «Sono stanco di rivendicazioni e proteste, non ci sono solo i problemi». Lui ha un piccolo sogno: distribuire in Italia il libro “Leuk la lepre”, il testo di favole africane raccolte da Leopold Senghor, uno dei grandi protagonisti della stagione di rinascita africana e del sogno

panafricano, ideologo della *negritude*.

«**I nostri fratelli italiani ignorano il lato positivo dell’Africa**, ci si limita al lato folkloristico e ai problemi che ci sono, alle guerre e alla malattia» aggiunge Thierry Dieng, storico esponente delle comunità africane a Varese e fondatore del Movimento Ubuntu. Tra gli aspetti più famosi della cultura africana, c’è il cibo, ben rappresentato da **una grande cena sabato 27 novembre**, con piatti da diversi Paesi. L’impegno di solidarietà dell’iniziativa è passato - oltre che dal progetto Dote Scuola che coinvolge la scuola primari “Don Bosco” - anche dal **turismo responsabile** (con un incontro a Gallarate) e dal **progetto finanziato da Ipsia, la ong delle Acli** “Aledjo e salute”, che abbiamo già presentato sulle pagine di AcliVarese. Nelle pagine dell’associazione Ipsia trovate un aggiornamento del progetto a beneficio del Benin.



10 DICEMBRE 2010

## Mettiti in giallo contro il razzismo!

Iniziativa promossa dal Coordinamento Migrante di Varese nel 62° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

**P**er il secondo anno vogliamo celebrare la dichiarazione dei diritti umani con un segno tangibile della nostra condanna di ogni forma di discriminazione.

• **NOI NON VOGLIAMO** un'Europa dove si susseguono campagne xenofobe

contro le minoranze etniche; un'Italia dove si è introdotto il reato di clandestinità, un reato penale per la sola mancanza dei documenti di soggiorno; una Regione e una Provincia dove si discrimina l'erogazione di prestazioni sociali per ragioni di nazionalità e si ostacola la libertà di culto.

• **NOI NON ACCETTIAMO** che nel Mediterraneo i respingimenti incondizionati neghino il diritto d'asilo; nei luoghi di lavoro la mancata "regolarizzazione" esponga i lavoratori immigrati allo sfruttamento e alla mancanza di protezione in materia di sicurezza.

• **PARTECIPA ANCHE TU CON NOI**

È semplice, basta esporre qualcosa di giallo al balcone, sul-



l'auto, nel negozio, in ufficio, indossare qualcosa di giallo e/o ancora organizzare altri eventi di vostra iniziativa. Tutto questo deve tenersi il giorno del 62° anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani.

**VENERDÌ 10 DICEMBRE 2010**

Partecipate numerosi e inviateci una mail all'indirizzo

**iononsonorazzista@gmail.com**

oppure un sms o un mms al 349-4568018, segnalando la vostra iniziativa, con allegata foto, se volete. Questo ci permetterà di misurare il grado di consenso attivo della campagna. In provincia di Varese si terranno iniziative nelle piazze delle principali città tra cui Varese, Gallarate, Busto Arsizio e un concorso creativo nelle scuole.

Tutti i materiali raccolti saranno caricati sul blog

<http://iononsonorazzista.blogspot.com/>

All'azione si può aderire singolarmente, come associazione, come gruppo, come scuola. Chiediamo inoltre a tutti di sensibilizzare e pubblicizzare l'iniziativa nella propria città.

## Il "Gioco del Clandestino" in piazza a Varese

**A**Varese il Clandestino-Day organizzato dalla rivista Carta il 24 settembre è stato accompagnato da una grande giocata collettiva al "Gioco clandestino" inventato dall'ivoriano Watt. «Il razzismo – spiega – nasce dall'ignoranza. Per questo ho pensato che era necessario fare capire cosa vive un immigrato». Ecco dunque pronto il gioco, riproposto ora in piazza. Essere clandestino è spesso un passaggio obbligato, imposto dalla legge Bossi-Fini, che non permette ingressi regolari. Il senso della giornata è proprio questa: essere clandestini è una condizione temporanea, dietro cui sta un uomo o una donna che cercano di costruirsi una vita.

La giornata era sostenuta da tante sigle diverse, dalle Acli alla Uisp, a Cgil e Cisl, riunite nel "coordinamento migrante". Ma al loro fianco, sempre più attivi e protagonisti, ci sono proprio gli stranieri, ognuno con la sua identità particolare. Un percorso di confronto che proseguirà proprio con la gior-



nata "Mettiti in giallo contro il razzismo", che proprio a Varese è nata lo scorso anno, grazie all'inventiva delle associazioni e delle comunità

## ACLI E IPSIA VARESE COMUNITÀ PALESTINESE DI LOMBARDIA COMITATO VARESINO PER LA PALESTINA

### ORGANIZZANO

“Con la Palestina nel cuore”  
dal 14/12 al 18/12/2010



- 14/12** Acli Varese  
Ore 21.00 - serata dibattito  
“**Palestina ieri, oggi e... domani?**”  
con Khader Tamimi, Presidente della  
Comunità Palestinese di Lombardia;  
Roberto Andervill, Presidente IPSIA  
Varese e un rappresentante  
del Comitato varesino per la Palestina
- 16/12** Cinema alle Acli di Saronno  
Ore 21.00: “**Miral**” (anno 2010)  
regia Julian Schnabel
- 17/12** Circolo Acli “People” Busto Arsizio  
Ore 21.00 - Spettacolo teatrale e visivo  
“**Palestina e Israele**”  
di e con Nicola Tosi e Valentina Vannetti
- 18/12** Ristorante Com Service di Varese  
Ore 20.00  
Cena con piatti tipici palestinesi  
e presentazione  
del Progetto IPSIA legato  
all’ “Italian Palestinian Cultural Point”  
di Betlemme

### DAL 9 DICEMBRE TEST DI ITALIANO PER CHIEDERE LA CARTA DI SOGGIORNO

L'ormai famoso “pacchetto sicurezza” del 2009 (L. 94/2009) prevede, fra i requisiti per richiedere la carta di soggiorno (ora permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo), il superamento di un test di lingua italiana, che diventerà obbligatorio solo per le richieste presentate dopo il 12 dicembre 2010, data di entrata in vigore del decreto ministeriale che ha stabilito le modalità operative della nuova norma. Innanzitutto è da precisare che **NON** devono sostenere il test gli stranieri:

- figli minori degli anni quattordici propri e del coniuge;
- affetti da gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico derivanti dall'età, da patologie o da handicap, attestate mediante certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria;
- già in possesso di un attestato di conoscenza della lingua italiana che certifica un livello di conoscenza non inferiore al **livello A2** del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa;
- che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione o frequentano un corso di studi presso una Università italiana statale o non statale legalmente riconosciuta, o, ancora, frequentano in Italia il dottorato o un master universitario;
- entrati in Italia ai sensi dell'art. 27, comma 1, lettere a), c) d), e q), del Testo Unico immigrazione (dirigenti o personale altamente specializzato di società aventi sede, uffici di rappresentanza o filiali in Italia; professori universitari; traduttori e interpreti; giornalisti accreditati).

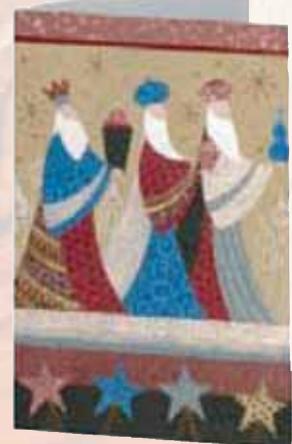
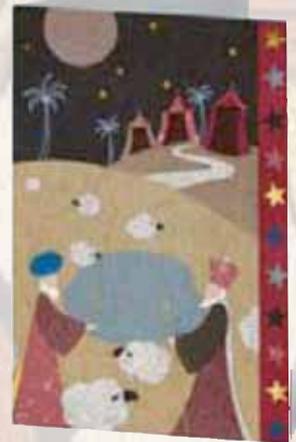
Tutti gli altri stranieri dovranno invece devono “possedere un livello di conoscenza della lingua italiana che consente di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti correnti, in corrispondenza al **livello A2** del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa”.

Niente paura, però! Per la preparazione al test ci si può fare aiutare gratuitamente dai Centri territoriali Permanenti (CTP, quello di Varese è in via Zucchi 3) o da altri enti accreditati.

C'è un criterio per sapere  
se Dio sta vicino o lontano da noi:  
chiunque si preoccupi dell'affamato, del nudo,  
del povero, dello scomparso, dello straniero,  
del prigioniero, di tutta questa carne che soffre,  
ha vicino Dio. "Griderai al Signore e ti ascolterà".

*Monsignor Oscar Romero,  
Vescovo di San Salvador, 5 febbraio 1978*

**Quest'anno  
abbiamo deciso  
di portare  
i nostri auguri  
a tutti gli iscritti  
e gli amici delle Acli  
usando  
un biglietto Unicef:  
i proventi  
della vendita  
contribuiranno  
a finanziare  
i progetti di assistenza a favore dell'infanzia**





## Emergenza casa triplicata, quando le nuove case popolari?

**L'**emergenza casa in 10 anni a Gallarate è triplicata, ma le case popolari rimangono al palo, con una crescita solo del 12%: il Circolo Acli, insieme a Caritas, San Vincenzo e sindacati inquilini Sicut e Sunia, ha ricavato questo dato dalle informazioni provenienti dai servizi sociali e dagli sportelli cittadini delle stesse associazioni che si occupano di disagio economico e abitativo. Al tema del disagio e alle prospettive indicate nel nuovo Pgt (lo strumento che regola la crescita della città nei prossimi 5-10 anni) è stato dedicato **un incon-**

**tro venerdì 5 novembre**, partecipato da numerosi cittadini italiani e stranieri.

Le domande per avere un alloggio pubblico oggi sono 700, altrettante sono le domande di accesso al fondo sostegno affitti, peraltro già falcidiato dai tagli.

La maggior parte degli sfratti sono per morosità, mentre in passato erano predominanti quelli per finita locazione. Le famiglie faticano a pagare l'affitto, divenuto insostenibile soprattutto a causa della crisi economica.

Lo conferma l'esperienza sul campo della Caritas, che gestisce anche le domande per il Fondo Famiglia-Lavoro

della Diocesi di Milano: la gran parte delle richieste di aiuto viene da famiglie in cui uno o entrambi i coniugi sono senza lavoro e per cui la casa rimane il primo problema, sia per gli affitti che per i mutui. Spesso uno dei due stipendi va a coprire il mutuo, quindi basta che uno dei due coniugi perda il posto per creare problemi enormi.

Di fronte ai dati allarmanti sulla casa, l'attenzione delle associazioni si concentra anche sulle risposte messe in campo. «Oggi ci sono quasi 700 famiglie in attesa - spiega Ferruccio Boffi, del circolo Acli di Gallarate - ma la previsione di nuovi alloggi contenuta nel PGT è di 250 alloggi. Costruzioni previste». Di

questi, inoltre, 100 sarebbero destinati a ospitare a rotazione famiglie di altri complessi destinati ad essere rinnovati. La disponibilità di alloggi per la domanda insorgente sarebbe dunque di 150 alloggi, una cifra minima rispetto al bisogno esistente.

Per questo le Acli, di concerto con altre associazioni, hanno presentato osservazioni dettagliate al Pgt, chiedendo un impegno certo, nuovi meccanismi per favorire l'uso dell'esistente (sono più di 700 gli alloggi sfitti in città), aree per edilizia convenzionata e a canone sostenibile, il recupero degli edifici degradati nei centri storici, senza nuovo consumo del territorio.

Inoltre secondo le Acli servirebbe una programmazione che eviti la concentra-

zione di nuove case in zone già marginali e la creazione di "ghetti" sociali. «Mentre le aree già identificate nel Pgt - fa notare Boffi - sono proprio aree marginali, strette tra le ferrovie e le autostrade o accanto a grandi complessi di case popolari»

Uno dei complessi più grandi, ad esempio, sorgerà in via Curtatone e via Puglia, accanto alle case popolari degli anni settanta/ottanta che presentano già alcuni problemi. Altro punto debole della strategia per affrontare il problema è il meccanismo di finanziamento dei nuovi interventi previsti: in mancanza di altri finanziamenti, sono vincolati ad altri progetti edilizi in altre aree della città. Con il rischio che, se non si costruisce in alcune zone, si bloccano anche i progetti di case popolari.



## DOVE SONO PREVISTE

Comparto ERP1 - Via Aleardi, via Forze Armate

Comparto ERP2 - Via Confalonieri (Crenna)

Comparto ERP3 - Vie Gorizia - Montesanto (Cedrate)

Comparto ERP 4 - Via Curtatone (Cascinetta)



## Piero Bottini, un amico e un esempio per tutti

È scomparso Piero Bottini, una figura storica per le Acli e per la storia cittadina. Piero aveva vissuto gli anni duri della guerra, era stato anche trasferito negli Stati Uniti come prigioniero di guerra.

Tornato nella sua Gallarate, si era impegnato fin da subito nell'assistenza agli invalidi e ai reduci in difficoltà dopo il ritorno a casa. Da subito aveva condiviso il percorso delle Acli, lavorando con tenacia alla promozione delle case per ferie per i meno abbienti, ma poi anche per accogliere i tanti emigranti che arrivavano dalle regioni orientali dal Sud.

Per aiutare i primi immigrati celibi aveva contribuito a far nascere la Casa Alloggio di Via Forze Armate, oltre alla Cooperativa Spaccio e al ristorante-mensa. Realtà di aiuto concreto tra lavoratori che testimoniano la grande solidarietà esistente in città, esperienze portate avanti poi negli anni. "Il Pierino" è ricordato con tanto affetto dai tanti che hanno condiviso con lui non solo l'esperienza delle Acli, ma anche un'intera stagione della storia cittadina e nazionale, vissuta e animata a livello locale con amore, tenacia e passione.



# ACLICULTURANDO

**È** ormai un paio d'anni che è stata costituito un coordinamento che comprende i **Circoli Acli di Cassano Magnago, Bolladello, Cairate, Peveranza e Santo Stefano**. Tutto è cominciato una sera di ottobre 2008 quando, in quel di Cassano, si sono ritrovate le Presidenze dei Circoli sopramenzionati per cercare di unire le proprie *singole* forze in un *unico* progetto, o meglio in tanti progetti, iniziative, incontri ecc.

Probabilmente abbiamo trovato (e al primo colpo) la ricetta giusta!

Creare un gruppo è sempre un'impresa: bisogna conciliare le idee, le tradizioni, gli orari, gli impegni di tutti, ma quando c'è veramente la voglia di fare, quando "ci si crede" allora si viene a creare quell'alchimia che consente di far decollare i progetti e di portarli a termine fruttuosamente.

Abbiamo alla fine fuso insieme l'esperienza e la memoria storica di "vecchi aclisti" con la freschezza di idee nuove che sempre portano le new-entry (vedi ad esempio il circolo di Cairate di recentissima costituzione).

Sono state davvero tante le iniziative che abbiamo intrapreso e realizzato:

- a **Cairate** a gennaio/febbraio 2009 quattro incontri educativi, con la collaborazione di AIART "Teleforum"
- a **Peveranza** a maggio 2009 incontro "Costituzione e Federalismo" con Giorgio Grasso e Ruffino Selmi
- a **Cassano Magnago** sempre a maggio 2009 con Miriam Ballerini e Pietro Roncari sul tema "Carcerati per scelta – esperienze di volontariato in carcere"
- a **Bolladello**, in ottobre 2009 serata su "Don Primo Mazzolari, uomo del dialogo e della pace" con la proiezione di parte del film di G. Squizzato
- a **Cassano Magnago**, a marzo 2010 incontro con i medici varesini per Gaza dove è stato raccontato il dramma di quella popolazione da chi l'ha vissuta in prima persona
- a **Peveranza**, a maggio 2010 incontro "I cristiani oggi: tra Vangelo e politica" con Mons. Marco Ferrari e Ruffino Selmi
- a **Santo Stefano**, a giugno 2010 incontro sul tema "Lavoro diritto – illusione o sogno" con Carmela Tascone della CISL, Marco Rossi dell'Ass. Piccole Industrie e Ruffino Selmi

Senza contare che si è deciso di *condividere* "Condividere", l'informatore storico del Circolo di Cassano (sembra un gioco di parole) in modo che diventi l'informatore di tutta la sottozona.

Adesso, un po' gasati dalle esperienze vissute nel recente passato, ci siamo voluti buttare in un progettino che può apparire magari un po' ambizioso, abbiamo anche trovato un titolo: **"ACLICULTURANDO"** perché vogliamo dare un'impronta culturale, oltre che sociale, senza dimenticare la nostra appartenenza al Movimento.

Bisogna inoltre sottolineare che per organizzare questi incontri occorrono, oltre la buona volontà, l'impegno ed il coordinamento, anche i fondi, perché sicuramente servono i soldini per far fronte alle spese.

Abbiamo deciso di autofinanziarci in questo modo: il Circolo Acli di Cassano, da ormai un lustro, organizza una "Camminata benefica" i cui profitti vengono destinati a realtà presenti sul territorio: Caritas, Fondo del cardinale, Comunità Emmanuel; quest'anno la "V Camminata benefica", che è in calendario domenica 27 febbraio 2011, sarà destinata a sostegno del progetto Acliculturando.

Sono previsti quattro incontri a cadenza più o meno mensile:

- **2 dicembre 2010** - presso l'Oratorio di Cairate - incontro con Gilberto Squizzato che presenta il suo libro "Il miracolo superfluo"
- **20 gennaio 2011** - presso il Circolo di Cassano Magnago - serata con Marco Giovannelli di Varesenews sul tema "Giovani e politica"
- **19 febbraio 2011** - presso l'Oratorio San Carlo, Parrocchia Santa Maria del Cerro – serata musicale con i "Polver folk"
- **21 marzo 2011** - presso il Circolo di Cassano Magnago – incontro con Alessandro Leone e proiezione del documentario "Portrait, ragazzi venuti da lontano"

Contiamo molto, con questi incontri, di riuscire a coinvolgere i giovani, di solito piuttosto refrattari alle nostre iniziative, infatti i temi che andremo ad affrontare sono stati pensati proprio per un trend sicuramente *under 60 anni!*

E poi contiamo di continuare, di non desistere; per poter, con le nostre iniziative, sensibilizzare la gente, e far sì che si cominci a sentire più forte la voglia di esserci, di partecipare con una visione più attenta e critica circa i problemi di carattere sociale e politico del nostro Paese e ai bisogni degli "ultimi"... così che le nostre Acli vengano considerate per quello che sono: un Movimento che da sempre è "dalla parte della gente".

# Bosnia: Progetto "Adotta una Famiglia"

**A**nche quest'anno per completare la fase annuale del Progetto "Adotta una Famiglia" Donata, Pinuccio, Roberto e Andrea, per Ipsia Varese, si sono recati in Bosnia per portare le donazioni che le famiglie italiane hanno fatto per quelle bosniache. Eccovi il racconto del nostro viaggio, da Sabato 30 Ottobre a Domenica 7 Novembre. Il report di Roberto Andervill, con tutte le foto e qualche curiosa indicazione turistica, è disponibile in versione integrale sul sito [www.aclivarese.it](http://www.aclivarese.it)

Ormai è buio quando il grembo di Bosnia ci accoglie. Stavolta abbiamo scelto una dogana diversa per entrarvi, quella di Novi Grad sopra Bihac. I doganieri serbo-bosniaci ci guardano sospettosi, il furgone stracolmo di ogni cosa non passa inosservato. Devo scendere e aprire due volte il retro e aprire anche due scatole. Vestiti per bambini e giocattoli. Ci lasciano passare. Arriviamo a Otoka sul fiume Una, un fiume che oggi come allora divide in due un popolo. Ortodossi di qua, islamici di là. Francesca ci accoglie nella sua grande casa con Una e Eda, le sue figlie ventenni. Francesca ha conosciuto Donata e Pinuccio all'ultima Marcai della Pace per Srebrenica. Nel '92 lei, suo marito Becir e le sue figlie piccole sono scappati in Italia. A Torino. Nel '95 sono rientrati a Otoka, purtroppo senza Becir che è rimasto ucciso in Italia. Le tre donne animate da tanta voglia di ricominciare si ricostruiscono la casa distrutta dai serbi. Parlano correttamente italiano e la sera trascorre tra i racconti dei ricordi di Francesca che sembra abbia una gran voglia di sfogarsi e di raccontare le sue tragedie. Donata al mattino seguente le consiglia di scrivere tutto quanto, in modo che la sua testimonianza non vada perduta.

A Odzak incontriamo il Dottor Zelimir dell'Ospedale locale che ha appena ricevuto dall'Italia 7 macchine seminuove per l'emodialisi. IPSIA Varese pagherà il trasporto di queste macchine che con le loro 5.000 ore sulle spalle sostituiranno quelle dell'ospedale con le loro 40.000...

In serata siamo a Maglaj, ospiti della famiglia Kremic. Amir Kremic è il nostro referente qua per il gemellaggio che ci lega dal 2006 con l'Asilo locale. Lasciamo una piccola donazione ai Kremic che ci ospiteranno per tre notti. Azra è una bravissima cuoca e siamo già sicuri che usciremo da questa casa ingrassati! Lunedì mattina visita all'Asilo per un incontro con la Direttrice Džeraldina Delic. Scatto due foto alla sala mensa che è stata reimbiancata e sistemata con la nostra ultima donazione. Lasciamo giocattoli ed articoli di cancelleria per l'Asilo e poi ci salutiamo, direzione Kotorsko.

Kotorsko è uno degli emblemi della stupidità e inutilità della guerra. Situato ora all'interno della Republika Srpska di Bo-



Davanti all'asilo di Maglaj: Andrea, la signora Delic, Donata, Amir Kremic e Pinuccio

snia, prima della guerra era quasi interamente abitato da musulmani. Costretti a fuggire dalle Milizie Serbe che hanno in seguito distrutto tutte le abitazioni, i negozi e la moschea, i sopravvissuti sono ora rientrati nelle loro case ricostruite. Ricreando di fatto l'enclave musulmana in terra ortodossa... All'ingresso del paese sventolano orgogliose due bandiere bosniache in un territorio colmo di quelle serbe. Visitiamo i Kovacevic e i Kotoric, amici di vecchia data, dai tempi del Campo Profughi di Hrastnik, Slovenia. I Kotoric, Omer e Safeta, sono due simpatici vecchietti sempre pronti al sorriso. Li guardo e mi sembra di avere davanti due candele consumate dal fuoco degli eventi. Ormai non rimane molto da bruciare e sento quasi la paura di non rivederli più... Ci abbracciamo forte: "Vidimose drugi godine"... "Ci vediamo l'anno prossimo"... Maglaj ci riaccoglie nella nebbia, appunto...

Martedì mattina andiamo a Sevarlije, un gruppo di casette aggrappato su una collina sopra il fiume Bosna. La casa di Mina Mehinovic è una piccola fattoria che sostiene tutta la famiglia. Purtroppo il marito non lavora e una delle figlie studia a Medicina a Tuzla e servono soldi per non farle interrompere l'Università. Decidiamo di lasciare una donazione non prevista e poi andiamo a Sije dalla famiglia Krusko.

In serata siamo a casa Selimovic, che ci ospiterà per due notti. Hanunka è una vedova del massacro di Srebrenica. Lei e le sue quattro figlie piccole sono state fatte evacuare mentre il marito è rimasto nel sacco atteso dalle Milizie Serbe. Il cadavere è stato ritrovato 4 anni fa tramite il DNA della

figlia grande, Minela. Abbiamo la bella notizia che Belma, la terza figlia, ha appena aperto un negozio di parrucchiere in un nuovo centro commerciale. È una bella scommessa per lei, ma la vita continua, la vita migliora. Bice bolije... Sarà meglio...

Giovedì mattina andiamo a trovare l'Associazione "Zena Zrtva Rata", le Donne Vittime della Guerra. Troviamo la Presidente, Bakira Hasecic e le sue due assistenti. La nuova loro battaglia è contro il nuovo progetto/film di Angelina Jolie. L'attrice americana vuole produrre e realizzare questo film a Sarajevo e come tema ha quello delle donne musulmane violentate dai serbi durante la guerra. Ottenuto il permesso di girare dalla Municipalità di Sarajevo, le "Zena Zrtva Rata" si sono opposte con le motivazioni che nel film i musulmani sono descritti come talebani e che è assurdo che una donna vittima di stupro si innamori del suo carnefice, come racconta la sceneggiatura. Tutto ora è bloccato e la Presidente Hasecic avrà un incontro con la Jolie per chiarimenti. Lasciamo una piccola donazione e una montagna di materiale che servirà per tenere impegnate le donne ancora sotto cure psichiatriche dopo le violenze.

Il giorno dopo arriviamo a Tinija, casa Becirovic. Siamo ac-



Donata e Bakira Hasecic

colti sempre bene dalla signora e dalle figlie, ma c'è qualcosa di diverso dal solito... Papà Ibro non c'è più. A 53 anni un cancro all'intestino se l'è portato via in tre mesi, a Settembre. Ibro, che era sfuggito al sacco di Srebrenica, che aveva vissuto tre mesi nei boschi con moglie e figlie piccole nutrendosi di bacche e radici, che non beveva e non fumava, non c'è più... Lasciamo una consistente donazione, Ibro era l'unico che lavorava e forse una piccola pensione arriverà. C'è un fratello più piccolo che ha quasi finito il liceo con ottimi voti da far studiare e le mucche, le galline e il pezzo di terra che coltivano non basterà...

Sabato ritorniamo a Odzak perché il Dottor Zelimir ci aspetta. Lui e il proprietario dell'unico albergo ci vogliono offrire il pranzo per dirci Hvala!, Grazie! Ci sentiamo come delle persone importanti e tra gli ospiti dell'albergo c'è anche il ginecologo dell'ospedale di Osijek che saputo della nostra presenza vuole offrirci da bere... Il pranzo è sontuoso e il Dottor Zelimir ci omaggia anche di un Certificato di Ringraziamento in carta pregiata da incorniciare... il primo dell'IPSA Varese! Nel pranzo c'è anche Enida Causevic, una bosniaca che abita in provincia di Varese e che ha aperto i primi contatti tra Odzak, la sua città natale, e Medicus Mundi, l'Associazione che ha cominciato a recuperare i macchinari per l'Ospedale.

In serata siamo a Okucani, in Croazia. L'ultima tappa del nostro viaggio, la famiglia Knezevic. Le brutte sorprese non finiscono più! Il padre, Nico, è stato appena operato di tumore ai polmoni. Il figlio maggiore Goran inoltre ha perso il lavoro e manda avanti la piccola fattoria al posto del padre. Nella busta che lasciamo l'indomani aggiungiamo qualcosa. Per fortuna arriva anche una bella notizia, la figlia sposata Gorana è in attesa del secondo figlio!

Domenica mattina ci apprestiamo a fare il balzo che ci riporterà in Italia, si parte alle nove e alle sette di sera siamo tutti a casa. Fino all'anno prossimo. Perché se ogni volta ci chiediamo se a 15 anni dalla fine della guerra vale la pena continuare la risposta è sempre sì. Da esseri umani per esseri umani.

*Questo viaggio è dedicato a Ibro Becirovic, 1957 – 2010.*

## AL VIA LA MISSIONE IN BENIN... ALEDJO ARRIVIAMO!

I volontari di Ipsia Varese sono pronti per partire, destinazione: Benin. A fine dicembre un piccolo gruppo di persone, tra cui Amissou Tchani, ragazzo beninese nonché primo promotore del progetto, e l'architetto Maria Cristina Collini, che già avevano partecipato alla missione di fattibilità di marzo, si recheranno ad Aledjo, piccolo villaggio situato a 30 km dal confine con il Togo nella regione di Bassila, per avviare, con i primi finanziamenti, la costruzione delle prime due delle quattro unità igieniche previste dal progetto "Aledjo & Salute" il cui obiettivo è

appunto migliorare le condizioni igienico-sanitarie di un'area altamente frequentata in quanto punto nevralgico degli scambi commerciali dell'ampia zona rurale circostante. I nostri volontari si fermeranno nel paese africano all'incirca un mese durante il quale si preoccuperanno di sovrintendere i lavori di costruzione che sono stati affidati ad un'impresa locale. Il termine dei lavori è previsto per la fine di gennaio, quando il gruppo rientrerà in Italia, indubbiamente con un bagaglio carico di ricordi ed esperienze.

# Dopo Gallarate e Varese arriva anche a Busto Arsizio la "Navetta protetta"

**A**rriva anche nella zona di Busto Arsizio e Valle Olona la nostra "Navetta Protetta". Grazie alla destinazione del cinque per mille dell'anno 2008, riconosciuto ad

Acli Provinciali di Varese, a questo progetto ed al co-finanziamento della Fondazione Comunitaria del Varesotto è ora possibile avviare il servizio di trasporto dedicato ad anziani, ammalati, disabili e giovani in condizioni post-traumatiche.

Sulla base di necessità manifestate già negli anni passati, soprattutto nella zo-

na di Gallarate, dove il servizio è attivo già da diversi anni, ci prefiggiamo di rispondere ai bisogni relativi soprattutto all'accompagnamento socio-sanitario, nel quale abbiamo avuto fin ora più richieste da parte dei cittadini appartenenti a fasce meno abbienti o in situazione di solitudine. Ma ci vogliamo rivolgere anche ai minori per consentire l'avviamento allo sport, consentire l'aggregazione di individui che vogliono fare turismo sociale, ai volontari impegnati in progetti di sostegno in zone ad emergenza sociale.

Il progetto quindi è finalizzato alla valorizzazione e rilancio dell'azione socia-

le delle ACLI attraverso azioni concrete di solidarietà.

## CERCHIAMO VOLONTARI

**Se hai mai pensato di offrire qualche ora del tuo tempo libero per un'attività di volontariato e di prestare un'attività di sollievo a persone disabili o anziane ed alle loro famiglie chiama lo 0332.281204 potresti diventare parte attiva di un importante progetto di utilità sociale.**

## Il ricordo di Dante Pozzi

**G**rande cordoglio a Busto Arsizio per la morte di Dante Pozzi, importante guida delle Acli deceduto a 74 anni e considerato una delle figure di spicco del movimento in provincia di Varese.

Nato nel 1935, entrò nelle Acli giovanissimo, a inizio anni Cinquanta, e dagli anni Sessanta fu protagonista del fecondo dibattito in seno al movimento, in costante dialogo anche con la realtà politica cittadina. Presidente per molti anni del Circolo cittadino "Luigi Morelli" e del Mandamento Acli di Busto Arsizio, favorì lo sviluppo della vita associativa, delle iniziative formative, dei servizi, promuovendo in particolare la nascita del locale Centro Turistico Acli e del centro di formazione professionale Enaip della città, cresciuto e divenuto negli anni punto di riferimento per un territorio più ampio. "Aveva una grande forza di mediazione - ricorda il presidente delle Acli Provinciali Sergio Moriggi, che con lui ha vissuto la realtà aclista di Busto Arsizio -. Cercava sempre di evitare strappi, di ricomporre le differenze nel movimento attraverso il dialogo, anche negli anni del confronto più serrato. Con questa forza aveva saputo far crescere l'esperienza del Circolo di Busto, conservandola attiva anche in anni recenti".



[Foto Varese Press]

10 GIUGNO 2000 - 10 GIUGNO 2010

## Dieci anni di Circolo Acli Colf a Gallarate

**S**ono passati anzi, volati ben 10 anni da quando abbiamo fondato il Circolo Acli colf di Gallarate. Da allora, grazie alla collaborazione del primo esecutivo cioè la presidente Verdiraimo Rosaria, la vice presidente Marroquin Aida Del Carmen, la consigliera Perera Hemawathie e la segretaria (ma non solo... la vera anima) Rossi Giovanna abbiamo iniziato a lavorare per farci conoscere sia dalle Colf e Collaboratrici familiari che dalla famiglia del gallaratese che necessitavano di assistenza per i loro cari.

Dobbiamo ammettere che i risultati sono certamente soddisfacenti. Basti pensare, a tal riguardo, come in questi dieci an-



ni ben 990 famiglie si sono rivolte a noi per la ricerca, in massima parte, di Collaboratrici familiari.

È impossibile, rivolgendo un breve sguardo al passato, non ricordare i numerosi momenti di gioia, tra i quali rammentiamo con un certo orgoglio la richiesta ri-

voltaci dalle nostre Colf di fare da madrine al battesimo dei loro figli in particolare Rik, nigeriano, madrina Giovanna; Lesli, salvadoregna, madrina Rosalba; e, proprio poche settimane fa, Alessia, peruviana, madrina Gioconda e padrino Gianni Cattaneo.

Al tempo stesso, accanto ai momenti di maggiore felicità, dobbiamo ricordare anche quelli di maggiore tristezza, per questo un commosso pensiero deve essere rivolto alle nostre ragazze defunte: Rita, Maria, Marta, Maria Elena, Luisa e Maria.

Insomma, sono trascorsi 10 anni ma non abbiamo certo intenzione di fermarci. Avanti ancora, con lo stesso entusiasmo!



## Associazione Volontariato Acli Lombardia

**S**i è costituita nel 2002, a Varese con la presenza di un gruppo di promotori Sociali in collaborazione con la Presidenza Provinciale ACLI e del Patronato ACLI.

Si ispira ai principi fondanti delle ACLI e in modo particolare ai valori di solidarietà, trasparenza e democrazia.

In particolare nella nostra provincia propone progetti con percorsi formativi per la promozione della cultura, la valorizzazione e la competenza dei volontari. Inoltre crea momenti ricreativi di ritrovo per la messa in rete e scambio di esperienze.

Tra le persone a cui rivolge attenzione possono esservi soggetti deboli, adulti e anziani per promuovere la loro condizione ed affermare i loro diritti di cittadini.

Le attività sociali sono promosse per i cittadini in raccordo con il sistema organizzativo delle ACLI.

Gli iscritti sono: promotori sociali, volontari nei circoli ACLI, nell'accoglienza, per l'immigrazione e per sanità di frontiera.

Il territorio di riferimento è provinciale. La sede è presso le ACLI Provinciali in Via Speri della Chiesa 9.

Nella mattinata del secondo e quarto giovedì del mese sono presenti in sede alcuni componenti del Comitato a disposizione di chi desidera informazioni sull'attività e/o sugli scopi dell'associazione.

L'operatività in alcuni periodi è più intensa a seconda dei progetti in atto.

Può esservi lavoro di rete con altri soggetti/Associazioni, qua-



Una delle iniziative AVAL del 2010: la visita al Museo della Scienza e della Tecnica a Milano

li ad esempio; Ipsia Varese, i colori del mondo, Patronato, circoli ACLI ed anche qualche Ente locale (comune) per servizi di volontariato per trasporto di persone in difficoltà.

L'Associazione dispone inoltre di un proprio automezzo-Ducato abilitato al trasporto per persone in difficoltà anziani/ disabili.

Concludendo questa breve presentazione riteniamo che l'associazione AVAL possa essere una risorsa per tutto il sistema aclista. I promotori sociali presenti sul territorio ed i volontari nei nostri circoli Acli possono avere un'opportunità in più per sentirsi parte di una Associazione che pur avendo molte ramificazioni consente di trovare dei momenti comuni.

## COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE ACLI

# Lavoro femminile, una sfida da vincere

**D**all'esperienza vissuta lo scorso anno con l'arrivo dell'anfora UDI a Varese (*la campagna di sensibilizzazione contro la violenza alle donne, cui si riferiscono le donne*), il Coordinamento provinciale donne Acli di Varese, l'Associazione Albero di Antonia, le rappresentanti del sindacato donne CISL e CGIL hanno pensato di proseguire il percorso di confronto avviato al fine di proporre e promuovere delle attività rivolte **alle e per le donne**.

In un periodo di così grande trasformazione gli argomenti non mancano certo, ma si è "scelto" di affrontare l'aspetto lavorativo in quanto è l'attività di maggior realizzazione della persona al di fuori del contesto familiare.

I numeri: le donne disoccupate residenti nelle città di Varese risultano essere 4.372, quelle residenti nell'intera Provincia sono 18.332 (dati 2009, fonte Centro per l'impiego - VA).

Delle 18.332 donne disoccupate, il 40% sono inattive (di queste il 10% ha un'età compresa tra i 25 e 44 anni e il 30% ha un'età compresa tra i 45/54) e il 60% delle rimanenti donne disoccupate, sono in cerca di lavoro.

Quotidianamente i media riportano le testimonianze dei giovani che faticano a lasciare i contesti familiari di appartenenza per insicurezza economica, dell'aumento indiscutibile dei disoccupati, della scarsità di posti di lavoro disponibile in tutti i settori.

Numeri e articoli che confermano il problema sempre più grande in cui le donne, si trovano in prima linea (spesso sono le prime ad essere espulse dalle fabbriche) ad affrontare oltre alla perdita del lavoro, anche le ricadute di carattere sociale e lo sconforto psicologico che l'esclusione dal mondo del lavoro comporta.

Le difficoltà economiche maggiori che toccano la gran parte della popolazione in relazione alla crisi economica portano le donne a farsi carico in maniera spesso totale del lavoro domestico, di cura dei figli e degli anziani sottraendo loro energie e tempo da dedicare alla ricerca del lavoro e di quegli spazi e luoghi che possono offrire sostegno ed informazioni utili.

Come **Associazioni e Sindacato di donne** abbiamo ideato due percorsi :

- il primo rivolto alla sensibilizzazione del territorio e dei cittadini/e in riferimento alla problematica del lavoro femmi-



nile attraverso una serie di eventi pubblici: la proiezione del film "In questo mondo libero" di K. Loach; la mostra "Unite nella lotta"; uno spettacolo teatrale.

- il secondo percorso è mirato, è rivolto a un piccolo gruppo di donne ex lavoratrici inoccupate e con difficoltà d'inserimento, fortemente motivate, che vogliono mettersi in discussione e re-inventarsi un nuovo ruolo nella società lavorativa. Attraverso il bando 2010 della Fondazione Acli "La Sorgente" il progetto idea si sta concretizzando a breve inizierà la selezione delle donne che effettueranno il percorso mirato mentre per le attività territoriali vi rimandiamo al primo trimestre del prossimo anno. Ognuna di Voi può sostenere le attività di cui sopra, assistendo agli eventi programmati o aderendo di persona alle riunioni ed essere una "donna attiva" nel volontariato, quindi contattateci e rimanete aggiornate attraverso il sito Acli o con l'indirizzo e-mail: [coordinamentodonne@aclivarese.it](mailto:coordinamentodonne@aclivarese.it).



### LA BEFANA SI FERMA ALLE ACLI DI VARESE DOMENICA IN COMPAGNIA

**Domenica 9 gennaio 2011, ore 15.00**

nel salone del ristorante **COM SERVICE** di Varese via Speri Della Chiesa 9  
giochi, divertimento, spettacolo e golosità e tanta allegria per tutti  
l'iniziativa va a sostegno di un progetto di carattere sociale promosso dalle Acli  
ingresso gratuito - aperto a tutti

per info: **0332.281204**

# Circolo Acli di Bisuschio, un anno di attività

**A**ggregazione, servizi e... bocce! Il circolo di Bisuschio è un riferimento per tutti gli abitanti del paese della Valceresio (e non solo del paese). Non solo per il libro spazio di ritrovo rappresentato dai locali del Circolo, ma anche per i servizi di patronato e di dichiarazione dei redditi che ne fanno un punto importante per la comunità. E da ultimo, come dimenticare le bocce? Le tante attività vengono qui illustrate dal presidente di Circolo Andrea Fisichella.

Ritorniamo a Voi con il consueto appuntamento con i Soci di questo Circolo e la cittadinanza, pertanto tracciamo un breve bilancio dell'attività svolta da questo circolo ringraziando tutti: Soci Collaboratori e simpatizzanti che hanno prestato la loro preziosa opera per il proseguimento della vita del circolo ACLI, del Patronato, del Bar e l'attività ricreativa del gioco delle bocce, favorendo in tal modo, momenti d'incontro, aggregazione per i giovani e solidarietà.

In appendice a quanto sopra si descrive l'attività svolta durante l'anno:

## ATTIVITÀ RICREATIVE

Questa importante attività permette ai Soci d'incontrarsi, socializzare nei locali del circolo, ultimamente rinnovati sia nella struttura che nella tinteggiatura, riveste un'importanza strategica nel contesto della comunità locale ed è portata innanzi con entusiasmo e dedizione dai Soci Volontari che ringraziamo.

## ATTIVITÀ SOCIALE DI PATRONATO

Prosegue alacrememente quest'attività importantissima per il nostro Circolo che tra l'altro ha trovato la sua sistemazione definitiva nei locali gentilmente messi a disposizione dalla Parrocchia. È un'attività svolta con impegno sociale nel nostro territorio ed è gestita da Giuseppe Crugnola, coadiuvato da Franco Zanzi e da altri volontari. Si tratta di una branca molto importante del nostro circolo, messa a disposizione di tutta la cittadinanza per risolvere le problematiche inerenti a pensioni, frontalierato, sanità, ICI, compilazione denunce dei redditi altro: con la propria ultradecennale esperienza costituisce un polo sicuro di riferimento per tutti.

## BOCCIOFILA

Anche quest'anno, per tutta l'estate, si è svolta l'attività bocciocfila, all'interno del "Minicentro ricreativo per anziani", che comprende i campi di bocce realizzati dal movimento delle terza Età ed avuti in concessione dalla Parrocchia dal 1989: questo spazio è stato ideato e sostenuto dal nostro socio Cesare Padovan, quest'anno abbiamo festeggiato il trentennale dall'inizio della sua realizzazione che durò ben tre anni.

L'attività bocciocfila ACLI è iniziata ufficialmente nel 1984 ed è gestita da un'apposita Commissione. La manutenzione della struttura (dentro e fuori) è affidata ad un gruppetto di volontari che con un impegno gratuito e quotidiano garantiscono che sia

sempre praticabile ed accogliente per gli ospiti.

Le Tre Gare individuali in programma quest'estate sono state disputate in memoria di quattro amici che in questi ultimi anni - come dicono gli Alpini - "sono andati avanti": Francesco Martinello detto Checo, Mario Aimetti detto Marino, Moretto Santino detto Santino, Zeffirino De Biase detto Rino.

Nel mese di luglio, dopo cinque anni di pausa, si è disputata la 13ma gara fra i quattro rioni di Centro, Piamo, Ravasina, Ros-saga, con una partecipazione di sessanta concorrenti fra uomini, donne e ragazzi.

A vincerla per l'ottava volta, il rione Ravasina seguito da Ros-saga, Centro e Piamo. La gara è stata aperta dalla simbolica sfida tra il sindaco Dott. Silvano Pisani e l'assessore allo sport, cultura e tempo libero Giovanni Resteghini, terminata in parità due a due.



Nel mese di agosto si sono tenute le gare individuale maschile, categorie "big" ed "amatori", alla quale hanno partecipato quaranta concorrenti. Vincitore il giovane Vincenzo Bellaviti, seguito da Franco Pravettoni, Fulvio Folador e Rino Favarin. Nella gara individuale categoria "donne", partecipanti otto donne, ha vinto Germana Martinello, seguita da Maria Cristina Bertolini.

## MESE DI SETTEMBRE

Nel mese di settembre infine la gara individuale "baby" riservata ai ragazzi fino a 17 anni ha visto vincitore Stefano Apruzese, (il quale ha avuto in premio le quattro bocce "nuove" offerte dalla vedova), seguito da Andrea Bertazzo. Per i vincitori, consistenti in cestone e cesti alimentari.

La stagione è terminata con il consueto Pranzo di "Fine Stagione" tra Bocciofili e non e Soci Acli.

Un grazie a tutti gli amanti di questo gioco stupendo ed al numeroso pubblico che ha assistito con entusiasmo, alle varie competizioni sottodescritte ed: un ringraziamento sentito a coloro che hanno offerto i premi.

## ALTRE ATTIVITÀ

Il 1° maggio si è tenuta la consueta manifestazione dei lavoratori ACLI, con partecipazione alla Santa Messa, successivamente il 12 e 13 maggio abbiamo promosso la tradizionale vendita di fiori, una simpatica occasione per allietare le case dei Bisuschiesi con un fiore.

Nel mese di dicembre si terrà la consueta Riunione dei Soci per lo scambio reciproco di auguri.

Ringraziamo inoltre tutte le associazioni per la loro collaborazione, le autorità Comunali ed ecclesiastiche e tutti coloro che ci sono stati vicino seguendoci con affetto e simpatia in questo nostro cammino.

Il presidente  
Andrea Fisichella

## CASA IN COOPERATIVA, UN PROGETTO DA COSTRUIRE INSIEME

### L'ultimo progetto della Coop Edilizia Accli Cisl rilancia l'edilizia convenzionata nel basso Varesotto

Mettersi insieme per costruire casa. Una sfida che si può accettare, grazie ai progetti delle cooperative edilizie, quelle vere che mettono insieme le famiglie e i singoli che – come tutti – sognano una casa. **L'ultima esperienza, che prenderà avvio tra pochi mesi, è quella di Olgiate Olona.** Qui il Comune ha individuato un'area, in via De Gasperi sulla strada per Solbiate. Il bando pubblico per l'assegnazione dell'area è stato aggiudicato dalla Cooperativa Accli Cisl Promo Abita che prevede di realizzare una palazzina per sedici-diciotto famiglie. «L'edilizia convenzionata e l'intervento delle cooperative – spiega il sindaco **Giorgio Volpi** – consentono di rispondere al mercato intermedio, quello delle famiglie che non hanno reddito alto, ma non possono accedere alle case di edilizia pubblica». Un tempo frequenti (ad esempio negli anni Ottanta), gli interventi di questo tipo sono diventati più rari nella nostra provincia per un motivo semplice: **i Comuni raramente mettevano a disposizione le aree.** «Noi avevamo già a disposizione diverse aree, una l'abbiamo destinata ad edilizia pubblica, un'altra per questo tipo di progetto» aggiunge il sindaco. **Un terreno che si trova anche accanto ad un giardino pubblico.** Una scelta che è stata fatta anche in altre realtà, ad esempio a Tradate. Gli interventi che propongono le cooperative edilizie del consorzio cooperative dei lavoratori sono caratterizzati da buona qualità, non solo per la presenza di verde (giardino pubblico e spazi privati), ma anche in termini di risparmio energetico. Come funziona una casa in cooperativa? **Si inizia**



**con la raccolta delle domande,** che partirà nell'incontro di **presentazione del progetto previsto questa sera al centro parrocchiale di Olgiate.** La **convenzione comunale prevede la precedenza per alcune categorie:** prima le domande di residenti disabili, giovani coppie, genitori soli o divorziati, con figli a carico; nella seconda fase, per residenti che già avevano fatto richiesta di accedere all'edilizia a prezzo calmierato.

Esaurita la priorità di disponibilità per queste categorie, la possibilità di prenotare gli alloggi è **aperta anche a chi lavora in provincia di Varese o nell'Alto-milanese.** Sulla base delle domande raccolte si regola il progetto, modificando le dimensioni e il numero di alloggi.

**Raccolte le domande, la cooperativa parte con la costruzione,** che durerà due anni circa a partire da primavera 2011.

**Le famiglie che intendono aderire all'iniziativa seguendone l'intero percorso,** possono prenotare l'alloggio versando una quota iniziale del 10% e contribuendo poi con altri versamenti concordati. Tra i vantaggi – conclude Boffi – c'è anche **la possibilità offerta dal mutuo unitario gestito dalla Cooperativa,** con tassi favorevoli.

Anche il Comune crede molto al progetto, tanto che non si esclude in futuro di realizzare ulteriori interventi simili.



Info e prenotazioni:

Arch. Boffi 347.1624832

Consorzio Cooperative Lavoratori 02.77 116 300

## OFFERTE PROVINCIA VARESE



### **Soggiorni invernali in Liguria Loano - Hotel Excelsior \*\*\***

L'hotel Excelsior è situato a pochi metri dal mare e gode di un'incantevole vista panoramica sul porticciolo: camere spaziose, con balcone, vasca da bagno o doccia, aria condizionata, telefono diretto e tv color satellitare. C'è un parcheggio privato a disposizione degli ospiti. L'ambiente completamente ristrutturato e il servizio accurato, ren-

dono piacevole il soggiorno in esso.

**Soggiorni quindicinali a partire dal 23/12/2010  
Quota di partecipazione a partire da: € 650,00  
(servizio pullman A/R compreso!)**

**Informazioni e prenotazioni:**

C.T.Acli "L. Morelli" Via A.Pozzi, 3  
21052 Busto Arsizio (VA)

Tel e Fax 0331/638073

Mercoledì e Venerdì dalle 15 alle 17.30



### **A Genova dal labirinto dei Carruggi... all'appartamento del Doge con gli Impressionisti**

Genova, città da scoprire nei vicoli e nei musei: partenza verso le ore 7.30 da Gallarate per Genova; visita in mattinata al centro storico, intervallo per il pranzo in un ambiente tipico, nel pomeriggio spostamento al Palazzo Ducale per la mostra "Mediterraneo" che comprende i più

famosi pittori Impressionisti. Rientro a Gallarate con partenza verso le ore 18.00.

**Domenica 13 febbraio 2011**

**Informazioni e prenotazioni:**

C.T.Acli "Luigi Rimoldi"

Via Agnelli 33 - 21013 Gallarate

Tel. 0331/776395

Martedì dalle 14,30 alle 16,30

e giovedì dalle 9,00 alle 11,30

e-mail: ctagallarate@aclivarese.it



### **Insolito capodanno turistico-culturale in Umbria**

L'itinerario prevede visite a Città di Pieve, Orvieto, Assisi, Perugia e Gubbio, con il fiabesco albero di Natale sul monte Igino, ed infine Cortona. Ovviamente non mancherà il Cenone di San Silvestro con musica dal vivo.

**Speciale tour dal 30/12/2010 al 02/01/2011**

**Per informazioni e prenotazioni:**

C.T.Acli Saronno

Vicolo S. Marta 7 - 21047 Saronno

Tel. 02/96703870

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10,00 alle 12,00

oppure martedì e giovedì dalle 16,00 alle 18,00.



### **Inverno sulla neve Casa alpina di Motta di Campodolcino**

Nel Comprensorio sciistico di Madesimo Motta Val di Leil su un ampio pianoro a 1750 mt di altitudine, direttamente sui campi da sci si trova la Casa Alpina di Motta, dotata di oltre 50 camere con servizio privato e telefono, televisione, ascensore ai piani, bar interno, sky room, sala soggiorno e chiesetta interna. La sala pranzo è a self service sia a pranzo che a cena. La Casa Alpina si raggiunge da Campodolcino con la funicolare Sky Express che in pochi minuti sale a Motta. Un servizio navetta da Campodolcino e da Madesimo permette di salire anche in orari serali ad un costo contenuto

**SPECIALE NATALE**

**dal 22/12/2010 al 27/12/2010 (6 giorni/ 5 notti)  
a partire da € 235,00 (in camera doppia)**

**SPECIALE CAPODANNO**

**dal 27/12/2010 al 02/01/2011 (7 giorni/ 6 notti)  
a partire da € 405,00 (in camera doppia)**

**Per informazioni e prenotazioni:**

C.T. Acli VARESE

Via Speri Della Chiesa 9 - 21100 Varese

Tel. 0332/497049

lunedì dalle 9.00 alle 13.00

e giovedì dalle 14.00 alle 18.00

e-mail: cta@aclivarese.it



## SAF ACLI VARESE SRL

### Servizi Fiscali

Tel. 0332.281357 (solo informazioni)

fax 0332.230938

Via Speri Della Chiesa, 9  
Varese

### Servizi fiscali

Oltre alla compilazione ed inoltro telematico delle Dichiarazioni dei Redditi (Modello 730 e/o Modello UNICO) del calcolo ICI della compilazione della Dichiarazione ICI, siamo a vostra disposizione per informazioni di carattere fiscale, soprattutto per quanto riguarda la normativa, da sempre soggetta a cambiamenti, innovazioni, implementazioni legislative.

### Contenzioso tributario

**(Avvisi Bonari - Cartelle esattoriali - Avvisi di irregolarità - Dichiarazioni Integrative)**  
Si tratta di un servizio atto ad aiutare il contribuente qualora abbia ricevuto delle comunicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Dopo una disamina del caso, qualora si rilevasse la non correttezza di detta Comunicazione, viene predisposta la relativa Istanza di rettifica/sgravio.

Nel caso, invece, in cui il Contribuente si accorgesse di avere omesso redditi o dimenticato di inserire Oneri detraibili/deducibili (leggi: spese sostenute) potremo predisporre ed inviare una Dichiarazione dei redditi Integrativa che servirà a correggere e quindi sanare la sua posizione.

### Servizio ISE - ISEU - FSA

Offriamo il servizio di compilazione e trasmissione telematica delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU) finalizzate al calcolo dell'ISE/ISEE.

Inoltre provvediamo alla compilazione trasmissione telematica delle Domande relative a Bonus Gas - Bonus Energia - Assegno di Maternità (per madri casalinghe/disoccupate) e di Assegno al Nucleo.

Siamo a vostra disposizione anche per la compilazione e l'invio telematico di pratiche inerenti il Fondo Sostegno Affitti (FSA) e Fondo Mutuo Prima Casa in convenzione con la Regione Lombardia.

Abbiamo in essere delle convenzioni con alcuni Atenei per la compilazione e relativo invio telematico delle richieste ISEU per il calcolo delle Tasse universitarie.

### Servizio Successioni

Offriamo la completa assistenza nella predisposizione e presentazione agli Uffici Finanziari delle Dichiarazioni di Successione con relativo calcolo delle Imposte dovute, nonché delle volture al Catasto di competenza. Offriamo inoltre il servizio di "riunione di usufrutto" con le relative Volture.

### Servizio Contratti di Locazione

Il servizio consiste nella stesura di contratti di locazione (canone libero - convenzionale - transitorio ecc.) e/o di comodato gratuito con la relativa registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.

Provvediamo a tenere monitorate le scadenze dei rinnovi contratto dei nostri utenti, predisponendo i Modelli F23 per il pagamento delle tasse inerenti.

Inoltre provvediamo al calcolo dell'Imposta di Registro nel caso di recesso anticipato.

### Servizio di contabilità

Il servizio consiste nella gestione della contabilità semplificata (ma anche per regimi agevolati e contribuenti minimi) dei titolari di partita IVA e comprende: la tenuta dei registri IVA, le liquidazioni IVA trimestrali/annuali, elaborazione del modello Unico, dichiarazione IVA, dichiarazioni IRAP, Studi di Settore, modello 770. Provvediamo inoltre agli inviti telematici delle dichiarazioni e dei modelli F24.

### Altri servizi

- Modelli RED
- Modelli Detrazioni (per Enti Pensionistici)
- Modelli EAS
- Destinazione 5 e 8 per mille

## Orari di ricevimento degli Sportelli SAF

### VARESE

via Speri Della Chiesa, 9

Lunedì, martedì e giovedì

9.00-12.30

e 14.30-17.30

Mercoledì e venerdì

9.00-12.30

Sabato 9.00-11.00

### ANGERA

piazza Garibaldi, 10

Giovedì 9.00-12.30

### BUSTO ARSIZIO

via Pozzi, 3

Lunedì 9.00-12.30

(su appuntamento)

e 14.30-17.30

Giovedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

Venerdì 9.00-12.30 e 14.30-17.00

(su appuntamento)

### CASSANO MAGNAGO

via XXIV Maggio, 1

Lunedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

### CASTELLANZA

via Vittorio Veneto, 4

Lunedì 9.00-12.30

### GALLARATE

via Agnelli, 33

Martedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

Giovedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

### LUINO

via Bernardino Luini, 33

Lunedì (a settimane alterne)

9.00-12.30 e 14.30-17.30

### SARONNO

vicolo Santa Marta, 7

Lunedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

Giovedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

(pomeriggio solo su appuntamento)

### TRADATE

via Santo Stefano, 30

Martedì

9.00-12.30 e 14.30-17.30

(pomeriggio solo su appuntamento)